

## L'innamorata dell'Eucarestia



*Gli Atti degli Apostoli ci hanno presentato la Chiesa nascente nel momento in cui elegge colui che Dio ha chiamato a prendere il posto di Giuda nel collegio degli Apostoli. Non si tratta di assumere una carica, ma un servizio.*

*E infatti Mattia, sul quale cade la scelta, riceve una missione che Pietro definisce così: «Bisogna che uno divenga, insieme a noi, testimone della sua risurrezione» - della risurrezione di Cristo.*

alle pagine 8 e 9

### PRIMO PIANO CHIESA



Presentato il calendario del Giubileo della misericordia  
3

### VITA DIOCESANA



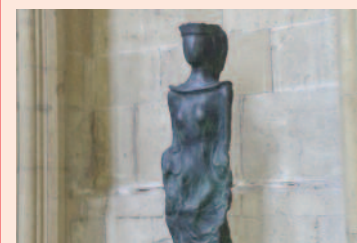
La festa della famiglia  
5

### CITTÀ



Da Napoli a Sorrento con il Campania Express  
11

### CULTURA



Al Museo diocesano l'arte essenziale  
15

Il Dizionario dei canonici del Novecento	2	<b>Gli interventi</b>	Verso la beatificazione di Helder Camara	10
La Chiesa ringrazia mons. Paolo Vinaccia	4	Antonio Boccellino • Rosanna Borzillo	Ai Pellegrini si parla di famiglia	12
A Pietralba con l'Arcivescovo	5	Antonio Botta • Antonio Colasanto	A Torre del Greco, la festa della Madonna Bruna	14
		Eloisa Crocco • Oreste D'Amore		
		Doriano Vincenzo De Luca • Margherita De Rosa		
		Alfonso D'Errico • Francesco De Simone		
		Pasquale Di Petta • Ilaria Esposito		
		Giuseppe Falanga • Antonio Mattone		
		Benedetto Mongiello • Lorenzo Montecalvo		
		Domenico Raio • Mariangela Tassielli		
		Anna Turiello • Vincenzo Vitiello		



## APPUNTAMENTI

**Associazione Medici Cattolici Italiani**

Domenica 24 maggio, "Incontro fuori le mura". Giornata a Maddaloni, a partire dalle ore 10. Visita al Convitto nazionale "Giordano Bruno", sito in Maddaloni alla via San Francesco d'Assisi 119, ospiti del direttore, dott. Antonio D'Angelo. Ore 11.30, Santa Messa presieduta da padre Domenico Marafioti, nell'attigua chiesa di San Francesco e Sant'Antonio. Dopo pranzo è in programma la visita alle "Grotte dell'Osteria".

**Amicizia Ebraico-Cristiana**

Mercoledì 3 giugno, alle ore 17, nella sede dell'associazione "Oltre il Chiostro", in piazza Santa Maria La Nova 44, proiezione del film "London river", di Rachid Bouchanb.

Per ulteriori informazioni sulle attività dell'associazione: 081.764.59.67 - 347.353.62.67 - dianapezzaborrelli@yahoo.it - 081.64.67.36 - 328.422.13.80 - guglielmina.r@teletu.it - 081.61.39.79 - 347.543.70.76 - annapignalosa@virgilio.it

**Missionari Comboniani**

Iniziativa dei "Giovani Impegno Missionario" per un cammino di formazione e spiritualità missionaria, aperto a tutti i giovani che vogliono spalancare gli orizzonti e dare concretezza alla loro fede tentando di incarnarla nella loro vita. Gli incontri si tengono nella Basilica Santissima Annunziata, presso l'Oratorio parrocchiale "San Giuda Taddeo", in via Annunziata 37, Napoli. Ultimo appuntamento domenica 14 giugno, "Grida vita! (Mc 15, 33-41; 16, 1-8).

La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la Celebrazione eucaristica alle ore 18. Portare la Bibbia, un quaderno per gli appunti e qualcosa da mangiare da condividere all'ora di pranzo. Per ulteriori informazioni: Padre Alex Zanotelli (alex.zanotelli@libero.it). Per contatti: Felicetta Parisi (333.376.71.43) oppure suor Daniela Serafin (danysera68@yahoo.it - 347.19.88.202).

**IN RICORDO**

Direzione, Redazione e Amministrazione di Nuova Stagione, partecipano al dolore di

**don Francesco Minervino**

Parroco Maria SS. Assunta in cielo in Napoli

e Decano

dell'VIII Decanato

per la scomparsa dell'amatissimo padre

**Antonio**

# Un Dizionario biografico per i canonici napoletani del Novecento

È fresco d'inchiostro nelle librerie l'ultimo lavoro dello storico Ugo Dove. In un corposo *Dizionario biografico dei canonici della Cattedrale di Napoli*, apparso nella collana "Sussidi eruditi" delle prestigiose Edizioni di storia e letteratura di Roma (pp. 312, €55), l'autore ha messo insieme 175 profili biografici dei sacerdoti appartenuti al Capitolo Metropolitano di Napoli tra il 1900 e il 2000.

Come viene illustrato nell'introduzione, l'opera si colloca in continuità con la classica storia del Capitolo napoletano, apparsa nel 1900 a cura di Pasquale Santamaria. Tuttavia, mentre quella, scritta in latino, si presentava come compilazione di nomi e date essenziali dei canonici, nel *Dizionario biografico* di Dove si ricostruisce un completo profilo bio-bibliografico dei singoli canonici. Di ciascuno, si danno le notizie principali sulla famiglia di origine, sul curriculum formativo, sul ministero pastorale esercitato, sui ruoli ricoperti nel Capitolo, su onorificenze ed eventuale prosecuzione di "carriera". Per ciascun profilo, inoltre, è stata ricostruita con diligenza la bibliografia fondamentale, e sono offerte anche indicazioni archivistiche circa le fonti, in vista di un potenziale approfondimento della ricerca.

Leggendo il testo di Dove sembra di trovarsi all'interno di una suggestiva galleria di famiglia. Non solo perché numerose schede sono davvero accompagnate dai ritratti dei canonici biografati, ma perché dalle pagine di questo libro si riesce a intravedere la storia ancora non scritta dell'Arcidiocesi di Napoli nel '900. La maggior parte dei canonici di cui si legge nel *Dizionario biografico* hanno avuto, infatti, ruoli ecclesiali importanti, e non solo a Napoli (basti pensare, ad esempio, ai cardinali Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte o Agostino Vallini, chiamati a ricoprire uffici delicati nel governo centrale della Chiesa). Tanti sono stati buoni intellettuali, dal primo primicerio del secolo, monsignor Errico Attanasio, che fu prefetto degli studi nel Liceo Arcivescovile, fino ai teologi che hanno offerto il loro contributo alla stagione conciliare, come Salvatore Garofalo o Antonio Zama.



Tra i canonici ci furono filosofi di buoni studi, come Salvatore Calvanese, Michele Autore o Nicola Leone; storici apprezzati, come Gennaro Aspreno Galante, Modesto Catalano, Domenico Mallardo, Franco Strazzullo, Domenico Ambrasi; filologi raffinati, come Pasquale Santamaria, Gennaro Maria de Pompeis, Aurelio Marena, Enrico Tarallo; uomini di scienza, come Giovanni Battista Alfano, Luigi d'Aquino o Alfredo Falanga; giuristi di valore, come Gennaro Trama, Gennaro Simeoni, Raffaele Coppola Picazio, Erberto D'Agnesi; parroci zelanti, come Francesco Galimberti, Raffaele Contegno, Carlo Ponticelli o Giacomo Nardi; preti di santa fama, come il servo di Dio Gennaro De Rosa o il *santariello* del Vomero Giuseppe Balbi. Ma l'elenco sarebbe lungo, se solo si volessero qui richiamare i molti canonici che insegnarono teologia o ressero uffici diocesani di grande responsabilità...

Del Capitolo della Cattedrale hanno fatto parte molti, poi diventati vescovi ausiliari, da

quelli più recenti - di cui è fresca la memoria, come Antonio Di Donna oggi ad Acerra o Vincenzo Pelvi a Foggia -, su fino ai collaboratori del cardinale Prisco.

E tanti, continuando una lunga tradizione, dagli stalli canonicali sono passati alla guida di varie diocesi del Mezzogiorno, come Pasquale Dell'Isola a Nocera, Luigi Diligenza a Capua, Luigi Finoja a Catanzaro, Uberto Maria Fiodo a Bovino, Antonio Pagano a Ischia, Mario Palladino a Caserta...

Dietro ogni denso profilo biografico dei canonici napoletani del Novecento si delinea uno scenario ecclesiale e sociale più profondo e articolato. Dopo averne letto ognuno, vengono alla mente mille curiosità su gli anni di sfondo e gli uomini di contorno. Resta solo da augurarsi che Ugo Dove, dopo tanto accurato lavoro di scavo documentario, si decida a scrivere - come non mancano in altre diocesi italiane - una buona storia della Chiesa di Napoli in età contemporanea, rigorosa e sapida insieme.

**Giuseppe Falanga**

## Giovani in cerca d'amore

*Dal 30 aprile al 3 maggio, ad Assisi si è svolto il convegno missionario*

"Missio Giovani" è l'organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana che si occupa dell'animazione missionaria per adolescenti e giovani che desiderano vivere la chiamata della Missione. Da qualche anno è stato introdotto un nuovo appuntamento: il CoMiGi (Convegno Missionario Giovani) che rappresenta un momento di riflessione, formazione e animazione.

La location dell'evento non è sempre la stessa: la quarta edizione si è svolta dal 30 Aprile al 3 Maggio 2015 nella bellissima città di Assisi a pochi passi dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli, scrigno della Porziuncola in cui San Francesco comprese chiaramente la sua vocazione. Il tema di quest'anno è stato "Tre personaggi in cerca d'Amore".

Si è visto come la vita di tre personaggi (Tommaso, il Discepolo che Gesù amava e la Maddalena) è cambiata radicalmente dopo l'incontro con Gesù: ognuno di loro ha risposto all'Amore in modo diverso, con i propri tempi e la propria sensibilità... Questi tre personaggi sono descritti nel quarto Vangelo, quello di Giovanni. Ed è proprio dalla lettura di alcuni brani che sono iniziate le catechesi, catechesi che hanno ipnotizzato più di 300 giovani accorsi da tutta Italia. Al termine di ogni catechesi i giovani hanno avuto la possibilità di intervenire facendo riflessioni e/o ponendo domande sui punti che volevano approfondire.

Per i più timidi c'era a disposizione un numero di telefono a cui si potevano inviare messaggi WhatsApp in maniera anonima... ma nonostante questo le domande sono state poche perché le catechesi sono state davvero molto profonde e molti hanno osservato che c'era bisogno di tempo per elaborare qualsiasi riflessione: la ricchezza di quello che abbiamo ascoltato ci ha lasciati a bocca aperta e con il cuore in subbuglio.

I relatori sono stati diversi sacerdoti e laici che hanno dedicato la loro vita alla missione e hanno saputo esporre con chiarezza e delicatezza l'incontro dei personaggi con Gesù.

Le giornate sono state molto intense tra preghiere, catechesi, testimonianze e "officine missionarie". In quest'ultime si svolgevano attività diverse: i giovani erano divisi in vari gruppi in base all'età e con l'aiuto di un animatore riflettevano sulla catechesi ascoltata e condividevano le loro storie di vita. Sono stati dei momenti davvero ricchi in cui abbiamo avuto la possibilità di conoscere tanti giovani, tante realtà e abbiamo potuto scoprire l'Amore di Dio negli occhi di tutti. È stato bello vedere come tanti giovani hanno riconosciuto il passaggio di Dio nella loro vita e hanno accettato l'invito a mettersi in gioco.

Il penultimo giorno tutti i giovani si sono messi in cammino verso la Basilica di San Francesco pregando e lodando Dio con canti.. le persone che incontravano erano sorprese nel vedere tanti giovani che testimoniavano attraverso l'Allegria la propria Fede e molte si sono anche unite a loro per un breve tratto.

Il convegno è terminato con la celebrazione eucaristica presieduta da don Michele Autuoro, direttore della Fondazione Missio, che ha ricordato che tutti i cristiani sono discepoli missionari che devono donare agli altri la Gioia del Vangelo affinché quest'ultimo arrivi fino agli estremi confini della Terra.

Al termine del convegno ci è stato detto che il fine era quello di metterci in crisi: solo mettendoci in gioco e fidandoci di Gesù possiamo uscire da noi stessi e metterci in Cammino. I progetti di Dio non vanno chiusi nei nostri orizzonti ma vanno accettati, sicuri che Lui ci è sempre vicino.

**Ilaria Esposito**



Presentato il calendario del Giubileo voluto da Papa Francesco.  
Le novità: dal Giubileo per i carcerati alla "Porta della misericordia" in ogni Diocesi,  
dal dialogo con Ebraismo e Islam ai missionari della misericordia

# Nel segno della sobrietà spirituale

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Un Giubileo per i carcerati, il 6 novembre 2016, da celebrare non solo nelle carceri ma anche a san Pietro. È una delle "prime volte" del Giubileo della misericordia, il primo Anno Santo della storia della Chiesa dedicato a questo tema, come ha spiegato S.E. mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, nella presentazione ai giornalisti dell'evento. Per la prima volta nella storia dei Giubilei, si aprirà una "Porta della misericordia" anche nelle singole diocesi.

Altro elemento peculiare, il richiamo fatto da Papa Francesco all'Ebraismo e all'Islam per ritrovare proprio sul tema della misericordia la via del dialogo e del superamento delle difficoltà che sono di dominio pubblico. Un inedito assoluto è infine offerto dai missionari della misericordia: Papa Francesco darà loro il mandato il 10 febbraio, Mercoledì delle Ceneri, con la celebrazione nella basilica di san Pietro. Il logo del Giubileo è opera di padre Marko Rupnik. L'immagine esplicativa del motto, "Misericordiosi come il Padre", è quella del Buon Pastore che si carica sulle spalle l'uomo smarrito. Sarà "Credere", il settimanale popolare religioso dei Periodici San Paolo, la rivista ufficiale del Giubileo, in vista del quale il Papa ha composto una preghiera speciale.

Il calendario delle iniziative giubilari, ha spiegato mons. Fisichella, è da leggere in una triplice prospettiva: gli «eventi organizzati che prevedono una grande affluenza di popolo, alcuni segni



che Papa Francesco compirà in modo simbolico raggiungendo alcune periferie esistenziali per dare di persona testimonianza della vicinanza e dell'attenzione ai poveri, ai sofferenti, agli emarginati e a quanti hanno bisogno di un segno di tenerezza e iniziative

dedicate ai tanti pellegrini che giungeranno a Roma singolarmente e senza un'organizzazione alle spalle».

Quanto ai "segni" che compirà direttamente il Papa verso le "periferie", mons. Fisichella ha spiegato che «avranno un valo-

re simbolico, ma chiederemo ai vescovi e ai sacerdoti di compiere nelle loro diocesi lo stesso segno in comunione con il Papa perché a tutti possa giungere un segno concreto della misericordia e della vicinanza della Chiesa».

I "missionari della misericordia" devono essere «bravi predicatori e bravi confessori - spiega mons. Fisichella -, dotati di molta pazienza nei confronti dei limiti delle persone». Perché, come ama ripetere il Papa, «la confessione non è la dogana, la camera di tortura, ma un luogo di accoglienza, dove si comprende e si dà il perdono». Tracciandone l'identikit, mons. Fisichella ha precisato che i criteri della scelta con cui il Pontificio Consiglio selezionerà i candidati «sarà fatta in accordo con il vescovo» e avvalendosi anche dell'aiuto dei vescovi emeriti. «Le Conferenze episcopali sono tutte coinvolte» nella preparazione dell'Anno Santo, ha assicurato l'arcivescovo: «Siamo sempre grati alla Conferenza episcopale italiana, che ci dà un grande supporto e un grande aiuto», ha aggiunto.

Alla domanda su come sia nata l'idea del Giubileo della misericordia, mons. Fisichella ha rivelato che il Papa, durante un'udienza privata a lui concessa il 29 agosto, gli disse: «Quanto mi piacerebbe un Giubileo della misericordia!». «E da lì è nato tutto quello che abbiamo oggi», ha commentato. «Ho colto questo momento del Papa - ha concluso - come un autentico moto spirituale: non solo un desiderio che aveva nell'animo, ma un'azione per cui lo Spirito ha agito attraverso il Santo Padre».

## CALENDARIO GIUBILEO DELLA MISERICORDIA 8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016

Martedì 8 dicembre 2015 - Solennità dell'Immacolata Concezione  
Apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro

Domenica 13 dicembre 2015 - III domenica di Avvento  
Apertura della Porta Santa della Basilica di San Giovanni in Laterano e nelle Cattedrali del Mondo

Venerdì 1 gennaio 2016 - Solennità di Maria SS. Madre di Dio - Giornata mondiale per la pace  
Apertura della Porta Santa della Basilica di Santa Maria Maggiore

Martedì 19 gennaio - giovedì 21 gennaio 2016  
Giubileo degli Operatori dei Santuari

Lunedì 25 gennaio 2016 - Festa della Conversione di San Paolo  
Apertura della Porta Santa della Basilica di San Paolo fuori le mura

Martedì 2 febbraio 2016 - Festa Presentazione del Signore e Giornata della Vita Consacrata  
Giubileo della Vita Consacrata e chiusura dell'Anno della Vita Consacrata

Mercoledì 10 febbraio 2016 - Mercoledì delle Ceneri  
Invio dei Missionari della Misericordia nella Basilica di San Pietro

Lunedì 22 febbraio 2016 - Cattedra di San Pietro  
Giubileo della Curia Romana

Venerdì 4 e sabato 5 marzo 2016  
"24 ore per il Signore" con celebrazione penitenziale a San Pietro nel pomeriggio di venerdì 4 marzo

Domenica 20 marzo 2016 - Domenica delle Palme  
A Roma la Giornata diocesana dei Giovani

Domenica 3 aprile 2016 - Domenica della Divina Misericordia  
Giubileo per quanti aderiscono alla spiritualità della Divina Misericordia

Domenica 24 aprile 2016 - V Domenica di Pasqua  
Giubileo dei ragazzi e ragazze (13 - 16 anni)  
Professare la fede e costruire una cultura di misericordia

Domenica 29 maggio 2016 - Corpus Domini in Italia  
Giubileo dei diaconi

Venerdì 3 giugno 2016 - Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù  
Giubileo dei sacerdoti a 160 anni dalla festa introdotta nel 1856 da Pio IX

Domenica 12 giugno 2016 - XI Domenica del Tempo Ordinario  
Giubileo degli ammalati e delle persone disabili

Martedì 26 - domenica 31 luglio 2016 - Fino alla XVIII Domenica del Tempo Ordinario  
Giubileo dei Giovani - Giornata mondiale della Gioventù a Cracovia

Domenica 4 settembre 2016 (Memoria Beata Teresa di Calcutta - 5 settembre)  
Giubileo degli operatori e volontari della misericordia

Domenica 25 settembre 2016 - XXVI Domenica del Tempo Ordinario  
Giubileo dei catechisti

Sabato 8 e domenica 9 ottobre 2016 (dopo la festa della Beata Vergine Maria del Rosario)  
Giubileo mariano

Martedì 1 novembre 2016 Solennità di Tutti i Santi  
Santa Messa del Santo Padre in memoria dei fedeli defunti

Domenica 6 novembre 2016 - XXXII Domenica del Tempo Ordinario  
Giubileo dei carcerati in San Pietro

Domenica 13 novembre 2016 - XXXIII Domenica del Tempo Ordinario  
Chiusura della Porta Santa nelle Basiliche di Roma e nelle Diocesi

Domenica 20 novembre 2016 - Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo  
Chiusura della Porta Santa a San Pietro e conclusione del Giubileo della Misericordia



Novantesimo compleanno e sessantasette anni  
di ordinazione sacerdotale per monsignor Vinaccia

## La Chiesa ringrazia don Paolo



Giovedì 14 maggio la Chiesa di Napoli si è riunita attorno a mons. Paolo Vinaccia, nel giorno della ricorrenza del suo novantesimo compleanno e a sessantasette anni dalla sua ordinazione sacerdotale. Per onorare il doppio evento, è stata celebrata una messa presso la basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio a Capodimonte, alla presenza del Cardinale Crescenzo Sepe e del Vescovo Ausiliare mons. Lucio Lemmo. A presiedere la celebrazione, attorniato da alcuni decani, decine di sacerdoti e diaconi, don Paolo Vinaccia, un sacerdote dal grande carisma e dalla grande simpatia, figura di riferimento per il clero napoletano, che ha formato negli anni tanti sacerdoti e laici.

La Chiesa diocesana si è unita per dimostrare la propria riconoscenza, per dire il proprio grazie, a don Paolo, che ha ricoperto tanti incarichi durante la sua vita: è stato per anni parroco a Materdei, rettore del Seminario, assistente spirituale di Azione Cattolica, direttore

dell'Ufficio della Pastorale ospedaliera e poi canonico. A lui si è rivolto il Cardinale Sepe: «Il sacerdote è un albero piantato nella vigna del Signore per dare frutto, tu sei un grande albero che ha portato molti frutti. La presenza di tanti laici e tanti confratelli ne è la conferma».

Poi ha parlato al popolo, raccontando chi fosse mons. Vinaccia: «E' rimasto servo semplice e umile, che ha dedicato la propria vita agli altri, senza cercare dal proprio ruolo nulla per sé. Da don Paolo, estraneo alle tentazioni di arricchimento e autoreferenzialità, arriva una lezione di vita per tutti i sacerdoti».

«La strada è ancora lunga – ha scherzato il Cardinale –, ti auguriamo di rendere sempre più ricco il tuo ministero sacerdotale».

Poi la replica di mons. Vinaccia: «Ho fatto del mio meglio per servire l'altro, dovremmo guardare tutti quanti sempre al cielo, il nostro punto di riferimento». Poi ha ripercorso la sua storia personale e la sua vocazione, ricordando il

## La storia di una vocazione

La vocazione di don Paolo nasce nella Comunità parrocchiale di Materdei, grazie all'opera straordinaria di un prete santo, don Salvatore La Rovere, che animò un gruppo di giovani, i "Chiassoni", da cui uscirono tantissime vocazioni sacerdotali e religiose.

Don Paolo fu ordinato prete il 27 giugno 1948, il suo ministero è stato ricchissimo di servizi ed esperienze.

- Insegnante di religione;
- Assistente della gioventù cattolica
- Confessore nelle Carceri
- Rettore del Seminario minore – nella sede della Cittadella apostolica – dal 1970 al 1978
- Parroco di Materdei dal 1980 al 1990
- Assistente diocesano di Azione Cattolica
- Direttore della Pastorale Ospedaliera
- Vicario Episcopale per la zona Vomero
- Canonico del Capitolo Cattedrale.

suo "maestro", quel sacerdote, padre Salvatore, che gli ha fatto scoprire la sua vocazione.

Poi l'esperienza nel carcere di Poggioreale, dove ha confessato per tanti anni, che gli ha insegnato a conoscere e a servire gli altri. Infine ha concluso dicendo: "Gesù ha detto: Siate servi fedeli", questo è stato il leitmotiv della sua vita sacerdotale.

Al termine della celebrazione, don Giosuè Aldo Scatola, Vicario episcopale per il Clero, ha letto, tra gli applausi, gli auguri inviati per l'occasione dal Vaticano da Papa Francesco. Per don Paolo i festeggiamenti sono poi continuati con un piccolo momento conviviale, vissuto insieme ai tanti amici di sempre.

Si è detto soddisfatto, don Paolo, del suo cammino di vita e di fede e, nonostante l'età e le difficoltà fisiche, continua ad essere al servizio della Chiesa e dei tanti sacerdoti, che aiuta con la sua assistenza spirituale.

Oreste D'Amore

## Concluso il XXXV ciclo della Lectura Patrum neapolitana I "Fioretti patristici"

Le Piccole Ancelle di Cristo Re hanno ricordato, nel trentesimo anniversario della scomparsa, padre Giacinto Ruggiero, Assistente Generale della Congregazione e fondatore - insieme a Suor Antonietta Tuccillo e a Antonio Vincenzo Nazzaro - di Lectura Patrum Neapolitana, il sodalizio culturale che fa della divulgazione del pensiero dei Padri della Chiesa la sua ragion d'essere. L'evento, svoltosi nella serata di giovedì 14 maggio presso l'Aula Magna del Tempio del Volto Santo, ha chiuso il XXXV ciclo di lezioni patristiche napoletane; in occasione del meeting è stato presentato il testo "Fioretti Patristici. In ricordo di padre Giacinto Ruggiero, un volume edito nel 2015 dalle stesse religiose che contiene una miscellanea di contributi sullo studio storico e dottrinale di alcuni Padri della Chiesa. Testimonial d'eccezione per l'incontro - Sua Eccellenza Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi e Manlio Simonetti, tra i relatori - e un magistrale coordinamento dei lavori da parte di Antonio Vincenzo Nazzaro, insieme ad un pubblico delle grandi occasioni, hanno rappresentato la degna cornice per la commemorazione di questo frate francescano (Grumo Nevano 1913- Portici 1985), legato a doppio filo sia al sodalizio di studi patristici del Cristo Re. Padre Ruggiero, infatti, condividendone la forma di apostolato e l'azione educativa, inizia la sua opera proprio nella Congregazione fondata da Padre Sosio Del Prete e Suor Antonietta Giugliano a partire dal 1948.

Dopo il saluto di Suor Maria Luisa Orgiani, attuale Superiora Generale, che ha ringraziato tutti i presenti, tratteggiando la figura di padre Giacinto e spiegando come dopo la morte del fondatore Padre Sosio Del Prete, Padre Giacinto ha rappresentato la guida morale per l'istituto sino ad essere considerato Cofondatore, e si è contraddistinto anche per essere stato il promotore di numerose iniziative culturali, tra le quali emerge la fondazione di questa lodevole ed apprezzata attività culturale che, da 35 anni, promuove lo studio e la conoscenza dei Padri della Chiesa. A seguire, le lectio di mons. Sorrentino e di Manlio Simonetti, relatori che si sono equamente divisi la presentazione al pubblico del nuovo volume.

Positivo il commento del presule di Assisi che ha definito la Lectura come «un'iniziativa culturale notevole che ha grande significato, sia per la sia per la vita cristiana» e sottolineato come «questo libro sia stato doveroso riconoscimento storico a Padre Giacinto Ruggiero, un uomo che è stato un grande educatore culturale ed ecclesiale».

Apprezzamenti per il volume presentato sono arrivati anche da altri accademici presenti, come nel caso di don Andrea Milano: «L'aver messo insieme gli interventi di tanti studiosi sia un qualcosa di nobile e di significativo. Coi tempi che corrono certe attività culturali sono passate sotto silenzio. Ma, grazie alla tenacia di persone come suor Antonietta Tuccillo e Antonio Nazzaro, è ancora vivo l'interesse su questi studia. Il ricorso a questo volume non è un ricordo nostalgico ma è alimento per il futuro anche nella nostra realtà e campana». Soddisfazione, infine, per il successo della serata per le religiose del Cristo Re, e in particolare per la segretaria suor Leonia Buono, che ha curato tutti gli aspetti per la migliore riuscita dell'incontro.

Antonio Boccellino

**MOVIMENTO**

CASA DI GESU' CONFIDO IN TE  
VIA CALATA CAPODICHINO NO,214



**in MISERICORDIA**

TEL. . 081-7801092 - FAX. 081- 8945285  
www.divinamisericiordianapoli.it



**DOMENICA 24 MAGGIO 2015**

**CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DI LOURDES**

CALATA CAPODICHINO 112-NAPOLI tel.0817801285

**Solenne Celebrazione Eucaristica  
IN ONORE DI GESU' MISERICORDIOSO**

Presieduta  
da:

**Padre**

**SALVATORE FARI'**

Vicario Episcopale per la Vita Consacrata

**PROGRAMMA**

Ore 18,45 Accoglienza gruppi

Ore 19,15 Coroncina della DIVINA MISERICORDIA

Ore 19,30 Santo Rosario

Ore 20,00 Solenne Celebrazione Eucaristica



GESU' CONFIDO IN TE

Il Parroco Don Vincenzo RUGGIERO e i fondatori fratelli TONY e Rosario ESPOSITO AIARDO, del "MOVIMENTO "DIVES in MISERICORDIA" di Napoli, sono LIETI DI INVITARE TUTTI.



Folla numerosa, lo scorso 15 maggio, all'incontro con il Cardinale Sepe e le famiglie della Diocesi

## La gioia di stare insieme

**G**ioia ed allegria hanno accompagnato i partecipanti alla "Festa della famiglia", lo scorso 15 maggio, promossa dall'Ufficio Famiglia dell'Arcidiocesi di Napoli. La partecipazione è stata veramente calda e numerosa tanto da riempire sia il cortile della Basilica dell'Incoronata a Capodimonte, sia l'ipogeo della stessa, tanti da restare in parte in piedi.

L'accoglienza è stata calorosa e festante, le attrezzature del Centro Sportivo hanno fatto da cornice ai giochi ed ai canti preparati dal Movimento dei Focolari i quali hanno intrattenuto i convenuti nel cortile esterno alla basilica. Molte le famiglie con ragazzi e bambini, anch'essi allietati dal benvenuto dell'associazione Arcobaleno della vita. Per tutti un sorriso.

Dopo aver manifestato la gioia di stare insieme, accogliendo la venuta del Cardinale Sepe, tutti in ipogeo per la visita alla mostra fotografica. Una mostra di fotografie, disegni, slogan e dati sui matrimoni in Diocesi, ha occupato i tanti ed enormi pannelli predisposti per l'occasione. Tanti gruppi famiglia, decanati, associazioni e movimenti si sono prodigati per esporre la bellezza della famiglia così come dettava il tema della festa: "La bellezza della famiglia tra Verità e Misericordia". Per tutti i lavori l'apprezzamento dell'Arcivescovo per l'impegno profuso.

L'evento è proseguito con diversi momenti significativi che si sono snodati in successione, l'iniziativa ha preso lo spunto dalla Giornata Internazionale della famiglia proclamata dall'ONU, a Napoli ha preso le sembianze di una celebrazione della famiglia cristiana fondata sul sacramento del matrimonio e sui valori della fede cristiana. Valori ben rappresentati figurativamente dal gruppo di famiglie del Rinnovamento nello Spirito. Il tutto espresso con un linguaggio nuovo e immediato, accompagnato da canti religiosi



, ritmati e molto coinvolgenti della "Oltre le Parole band".

Il tema si confrontava con "Verità e Misericordia", in sintonia con il prossimo Giubileo indetto da Papa Francesco, ed ha visto la sua significativa espressione nella testimonianza della coppia del gruppo "Uniti", che si occupa di recuperare coppie in difficoltà matrimoniali. Giuseppe e Giovanna, sposati da 13 anni hanno testimoniato la tragedia che ha travolto la loro famiglia attraverso il vizio del gioco. Giuseppe stava trascinando la famiglia in un baratro ma un barlume di coscienza cristiana lo ha fatto aggrappare alla grande fede di Giovanna, attraverso la ricerca dell'aiuto di Dio misericordioso e con la preghiera sono riusciti a superare l'ostacolo altrimenti insormontabile.

Testimonianza tanto forte e toccante da provocare grande commozione in platea.

Infine, per stemperare l'emozione provata, un momento divertente con un giovanissimo comico napoletano che ha provocato in tutti una calda e forte voglia di sorridere sulle vicende, a volte buffe, della vita matrimoniale.

La festa non poteva che continuare con la preghiera che, condotta in Basilica dall'Arcivescovo, ha visto un raccoglimento sentito e partecipato. Il Cardinale Sepe ha voluto usare parole di grande incoraggiamento per tutte le famiglie, spronate a continuare nella loro opera educativa nella vita e nella fede, ad essere sempre di più modello e motore pulsante della società e della Chiesa. Le parole "Verità e Misericordia" sono risuonate in preghiera

e si sono concretizzate nella devozione alla Sacra Famiglia che l'Arcivescovo ha invitato a prendere come modello.

La serata, prima di concludersi con una piacevole agape fraterna, viene ricordata con una mega foto di gruppo con il Cardinale Sepe che ha voluto immortalare le tante belle famiglie rimaste in preghiera fino a tarda sera, tante da dover usare il grandangolo.

L'auspicio che l'Arcivescovo ha voluto lasciare a tutti è di continuare a testimoniare la bellezza della famiglia anche in tutti i luoghi in cui viviamo ed operiamo. L'appuntamento è per il prossimo anno, semmai in piazza del Plebiscito, così come scherzosamente ma non troppo suggerisce il cardinale Sepe.

*Equipe Ufficio Famiglia e Vita*

## L'importanza dell'identità cristiana

Il 15 maggio, come ogni anno, si è festeggiata la Giornata Internazionale della Famiglia che fu proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1994. In concomitanza con questo evento di portata mondiale, l'Ufficio Famiglia e Vita dell'Arcidiocesi di Napoli ha inteso organizzare una "Festa della famiglia" svoltasi nella basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio estendendo l'invito a tutte le comunità, gruppi famiglia, gruppi di giovani sposi e di fidanzati della Diocesi di Napoli.

L'incontro ha avuto come titolo "La bellezza della famiglia tra verità e misericordia" ed è stato solennizzato dalla presenza del cardinale Crescenzo Sepe, il quale entrando negli spazi interni della basilica si è soffermato ad osservare i cartelloni, striscioni, contributi artistici e letterari, predisposti ed esposti dai decanati e che hanno riportato la "bellezza della famiglia" delle comunità.

Dopo una breve presentazione la festa si è articolata in diversi interventi che hanno reso ancora più speciale la giornata permeandola di gioia e felicità testimoniando l'importanza della famiglia, ma non una famiglia qualsiasi, bensì quella cristiana. Prima di tutto, infatti, attraverso delle brevi recitazioni inscenate da alcuni volontari sono state rappresentate le diverse tipologie della famiglia cristiana, da quella giovane a quella più anziana, con la presenza di numerosi figli e di messaggi di "pace e amore" e di "unità della famiglia" possibili in pratica solamente dalla presenza costante di Gesù che rende la famiglia come "una casa costruita su una roccia".

Gesù che anche attraverso il suo perdono e la sua misericordia può far ricongiungere coppie che per diversi problemi apparentemente insuperabili non riescono a trovare la via della Pace.

Ed è ciò che appunto è stato mostrato dalla testimonianza di un marito e di una moglie, i quali arrivati quasi ad un passo dalla separazione, grazie ai consigli di un parroco e di un'altra coppia di coniugi e per mezzo di una costante preghiera sono riusciti a ritrovare l'Amore, la gioia e la voglia di stare insieme.

Successivamente è stato trasmesso un video di Papa Francesco che in una delle sue catechesi sulla vita della famiglia si è soffermato sulla ricetta che ognuno di noi dovrebbe seguire per vivere bene in famiglia, riassunta in tre parole fondamentali: «Permesso, grazie, scusa». Infatti, il Papa ricorda che «Queste parole aprono la strada per vivere bene nella famiglia, per vivere in pace. Sono parole semplici, ma non così semplici da mettere in pratica! Racchiudono una grande forza: la forza di custodire la casa, anche attraverso mille difficoltà e prove; invece la loro mancanza, a poco a poco apre delle crepe che possono farla persino crollare». L'evento si è poi concluso con un momento di preghiera guidato dal cardinale Crescenzo Sepe con la partecipazione di tutte le famiglie lì riunitesi.

**Benedetto Mongiello**



ARCIDIOCESI DI NAPOLI • CURIA ARCIVESCOVILE  
Settore Clero e Formazione

**VACANZE PER I SACERDOTI DELL'ARCIDIOCESI DI NAPOLI  
CON IL CARDINALE ARCIVESCOVO  
A S. MARIA DI PIETRALBA (BZ)  
DA LUNEDÌ 27 LUGLIO A MARTEDÌ 4 AGOSTO**



### Partenza da Napoli in Pullman privato da 9 posti

La sistemazione è in camera singola; il trasporto e le escursioni saranno effettuate con pullman privato.

La quota prevista è di €450,00 ciascuno e comprende vitto, alloggio e trasporto. Tale importo (ridotto) è possibile grazie al generoso contributo dell'Arcivescovo.

E' bene prenotarsi subito, in quanto le camere a disposizione sono limitate.

Le prenotazioni si accettano fino ad esaurimento dei posti e non oltre il 1° luglio p.v., previo acconto di €100,00.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a **don Orlando Barba**:

cell: 347757817 – tel: 0815787585 (Parrocchia) –

e-mail: [vicescancelliere@chiesadinapoli.it](mailto:vicescancelliere@chiesadinapoli.it)

### Notizie utili:

- Il santuario di Pietralba si trova a 1521 metri di altitudine.
- La **Partenza da Napoli** è prevista per le ore **7.00 di lunedì 27 Luglio**, con arrivo previsto per le ore 19.00.
- La **Partenza da Pietralba** è prevista per le ore **8.30** (dopo colazione) di **martedì 4 Agosto**, con arrivo previsto a Napoli per le ore 20.30.
- Sia all'andata che al ritorno ci sarà una sosta sull'autostrada per la colazione (a spese di ciascuno).



# La catechesi settimanale di Papa Francesco

## «È permesso?, grazie, scusa»

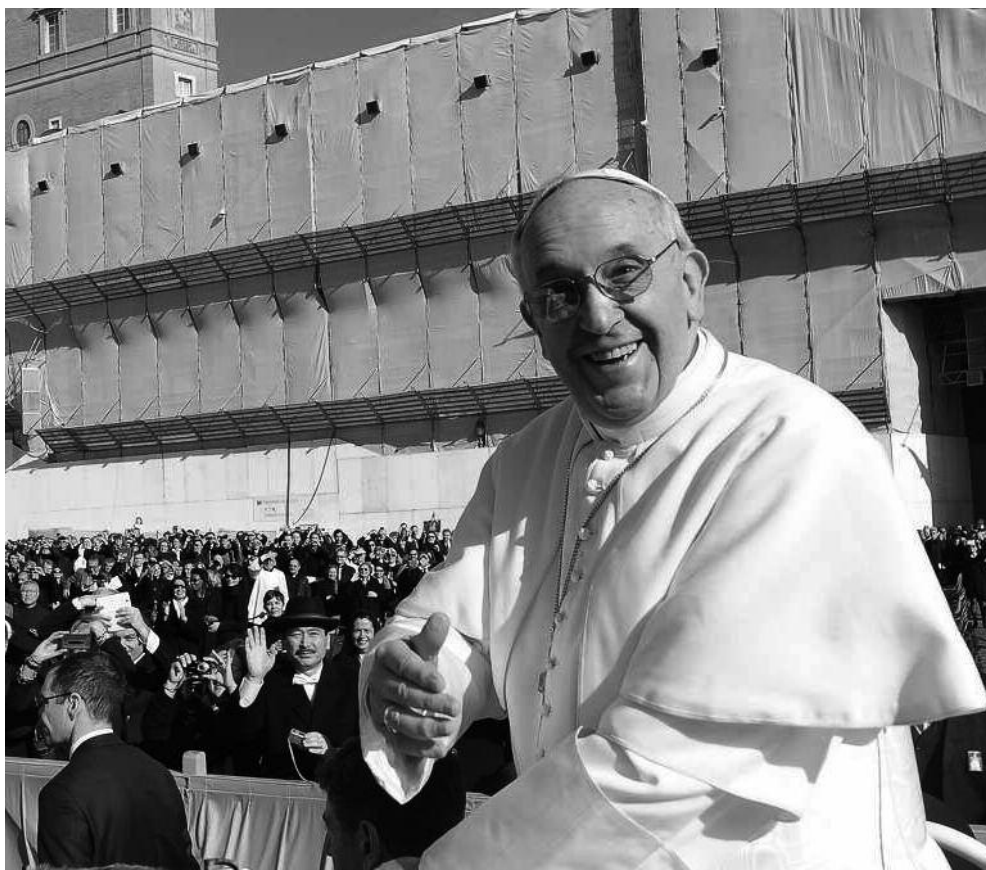
di Antonio Colasanto

La catechesi di oggi è come la porta d'ingresso di una serie di riflessioni sulla vita della famiglia, la sua vita reale, con i suoi tempi e i suoi avvenimenti. Su questa porta d'ingresso sono scritte tre parole, che ho già utilizzato diverse volte: permesso?, grazie, scusa. Queste parole aprono la strada per vivere bene nella famiglia, per vivere in pace. Sono parole semplici, ma non così semplici da mettere in pratica.

Racchiudono una grande forza: la forza di custodire la casa, anche attraverso mille difficoltà e prove; invece la loro mancanza, a poco a poco apre delle crepe che possono farla persino crollare.

Noi le intendiamo normalmente come le parole della "buona educazione". Una persona ben educata chiede permesso, dice grazie o si scusa se sbaglia. Va bene, ma la buona educazione è molto importante. Però, attenzione, nella storia abbiamo conosciuto anche un formalismo delle buone maniere che può diventare maschera che nasconde l'aridità dell'animo e il disinteresse per l'altro. Si suole dire: «Dietro tante buone maniere si nascondono cattive abitudini». Nemmeno la religione è al riparo da questo rischio, che fa scivolare l'osservanza formale nella mondanità spirituale. Il diavolo che tenta Gesù sfoggia buone maniere e cita le Sacre Scritture, sembra un teologo. Il suo stile appare corretto, ma il suo intento è quello di sviare dalla verità dell'amore di Dio. Noi invece intendiamo la buona educazione nei suoi termini autentici, dove lo stile dei buoni rapporti è saldamente radicato nell'amore del bene e nel rispetto dell'altro.

La famiglia vive di questa finezza del voler bene. La prima parola è "permesso?": Quando ci preoccupiamo di chiedere gentilmente anche quello che magari pensiamo di poter pretendere, noi poniamo un vero presidio per lo spirito della convivenza matrimoniale e familiare. Entrare nella vita del-



l'altro, anche quando fa parte della nostra vita, chiede la delicatezza di un atteggiamento non invasivo, che rinnova la fiducia e il rispetto. La confidenza, insomma, non autorizza a dare tutto per scontato. E l'amore, quanto più è intimo e profondo, tanto più esige il rispetto della libertà e la capacità di attendere che l'altro apra la porta del suo cuore. A questo proposito ricordiamo quella parola di Gesù nel libro dell'Apocalisse: «Ecco, io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me». Anche

il Signore chiede il permesso per entrare! Non dimentichiamolo. Prima di fare una cosa in famiglia: "Permesso, posso farlo? Ti piace che io faccia così?". Quel linguaggio proprio educato ma pieno d'amore. E questo fa tanto bene alle famiglie.

La seconda parola è "grazie". Certe volte viene da pensare che stiamo diventando una civiltà delle cattive maniere e delle cattive parole, come se fossero un segno di emancipazione. Le sentiamo dire tante volte anche pubblicamente. Questa tendenza va contrastata nel grembo stesso della famiglia.

Dobbiamo diventare intransigenti sull'educazione alla gratitudine, alla riconoscenza: la dignità della persona e la giustizia sociale passano entrambe di qui. Se la vita familiare trascura questo stile, anche la vita sociale lo perderà.

La terza parola è "scusa". Parola difficile eppure così necessaria. Quando manca, piccole crepe si allargano, fino a diventare fossati profondi. Riconoscere di aver mancato, ed essere desiderosi di restituire ciò che si è tolto - rispetto, sincerità, amore - rende degni del perdono. Se non siamo capaci di scusarci, vuol dire che neppure siamo capaci di perdonare. Nella casa dove non ci si chiede scusa incomincia a mancare l'aria, le acque diventano stagnanti. Tante ferite degli affetti, tante lacerazioni nelle famiglie incominciano con la perdita di questa parola preziosa.

Nella vita matrimoniale si litiga tante volte ma mai finire la giornata senza fare la pace. Sentite bene: avete litigato moglie e marito? Figli con i genitori? Avete litigato forte? Non sta bene, ma non è questo il problema. Il problema è che squesto sentimento ci sia ancora il giorno dopo.

Per questo se avete litigato mai finire la giornata senza fare la pace in famiglia. E come devo fare la pace? Mettermi in ginocchio? No! Soltanto un piccolo gesto, una cosina e l'armonia familiare torna. Basta una carezza, senza parole. Ma mai finire la giornata in famiglia senza fare la pace. Capito questo? Non è facile ma si deve fare. E con questo la vita sarà più bella.

Queste tre parole-chiave della famiglia, ha concluso la catechesi Papa Francesco, la nostra educazione, forse, le trascura troppo. Il Signore ci aiuti a rimetterle al giusto posto, nel nostro cuore, nella nostra casa, e anche nella nostra convivenza civile. Sono le parole per entrare proprio nell'amore della famiglia.

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO  
RnS

## 38<sup>a</sup> Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo con Papa Francesco

ROMA  
3-4 LUGLIO  
2015

«Il Rinnovamento è una grande forza al servizio del Vangelo»  
(Papa Francesco)

Vieni anche tu a questo grande evento di preghiera e di evangelizzazione!

**3 LUGLIO 2015 - PIAZZA SAN PIETRO**

**ore 16.00**

### CONCERTO

in onore di Papa Francesco per un "ecumenismo spirituale"

«Il mio cuore canti al Signore!» (cf Sal 13, 6)

con la partecipazione di

**ANDREA BOCELLI**  
e con **NOA** (Israele)

**DON MOEN** (USA)  
**DARLENE ZSCHECH** (Australia)

«Mi aspetto da voi... che diate una testimonianza di ecumenismo spirituale con tutti quei fratelli e sorelle di altre Chiese e comunità cristiane che credono in Gesù come Signore e Salvatore»  
(Papa Francesco, 37<sup>a</sup> Convocazione del Rinnovamento, 1-2 giugno 2014).

Pastori e leader cristiani da tutto il mondo in preghiera nel cuore della cristianità

**Interverrà**

Card. Angelo Bagnasco  
Presidente CEI e Arcivescovo di Genova

**ore 18.00**

### UDIENZA con il Santo Padre

A un anno dalla 37<sup>a</sup> Convocazione del Rinnovamento con Papa Francesco, la grazia straordinaria di un nuovo incontro

«Voi avete ricevuto lo Spirito Santo che vi ha fatto scoprire l'amore per la Parola. Nei primi tempi si diceva che voi carismatici portavate sempre con voi una Bibbia, il Nuovo Testamento... Lo fate ancora oggi?»  
(Papa Francesco, 37<sup>a</sup> Convocazione del Rinnovamento, 1-2 giugno 2014).

**Porta la Bibbia!**  
Accogliamo l'invito di Papa Francesco e portiamo la Bibbia con noi, in Piazza San Pietro. Saremo tutti protagonisti di un gesto memorabile!

**38<sup>a</sup> Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo**  
ROMA 3-4 LUGLIO 2015 con Papa Francesco

**4 LUGLIO 2015 - STADIO OLIMPICO**

«Popolo di Dio: proclama le Sue opere meravigliose!»  
(cf 1 Pt 2, 9)

**Programma della giornata**

**Ore 9.00 • Canti d'accoglienza**

- Segno introduttivo e intronizzazione della Parola di Dio
- Presentazione programma Convocazione  
Interviene: Mario Landi, Coordinatore nazionale RnS
- Preghiera comunitaria carismatica
- 1<sup>a</sup> Relazione sul tema:  
"Custodiamo la testimonianza di Gesù!" (cf Ap 19, 10)  
Relatore: p. Ermes Ronchi, Predicatore e scrittore
- Canti con coreografia
- Angelus e Atto di Affidamento a Maria  
Guida: Don Guido Maria Pietrogrande, Consigliere spirituale nazionale RnS
- 2<sup>a</sup> Relazione sul tema:  
"Ogni giorno annunciamo che Gesù è il Cristo!" (cf At 5, 42)  
Relatore: José H. Prado Flores, Fondatore della Scuola di Evangelizzazione Sant'Andrea (Messico)
- Presentazione eventi e attività del RnS  
Interviene: Amabile Guzzo, Direttore RnS

**Ore 13.00 • Pausa pranzo**

**Ore 15.00 • Testimonianze**  
Interviene: Gilberto Gomes Barbosa, Presidente della Fraternità cattolica delle Comunità di Alleanza

- Esposizione SS. Sacramento e Roveto ardente d'intercessione per i sofferenti:  
"È Dio che devi adorare: il Re dei re e Signore dei signori!" (cf Ap 19, 10.16)  
Guida: Madre Verónica Berzosa, Fondatrice dell'Istituto "Iesu Communio" (Spagna)  
Animazione: Comitato Nazionale di Servizio del RnS
- 3<sup>a</sup> Relazione sul tema:  
"Il mio volto camminerà con voi" (Es 33, 14); il RnS corrente di grazia nella Chiesa e per la Chiesa (Papa Francesco)  
Relatore: Salvatore Martinez
- Celebrazione eucaristica  
Presiede: S.Em.za Card. Angelo Comastri, Vicario del Papa per la Città del Vaticano

**Ore 19.00 • Congedo**

**Interverranno**

- Card. Angelo Comastri  
Vicario del Papa per la Città del Vaticano
- Padre Ermes Ronchi  
Predicatore e scrittore
- José H. Prado Flores  
Fondatore della Scuola di Evangelizzazione Sant'Andrea (Messico)
- Madre Verónica Berzosa  
Fondatrice dell'Istituto "Iesu Communio"
- Gilberto Gomes Barbosa  
Presidente della CFCCCF
- Salvatore Martinez  
Presidente del RnS

**...e ancora Meeting Bambini**

**Informazioni e prenotazioni: Tel. 06 23239914 - 06 2310577 - 0541 305843 - 0541 305845**  
[www.rns-italia.it](http://www.rns-italia.it)



24 maggio. Solennità di Pentecoste

# Il fuoco dello Spirito Santo

At 2, 1-11; Sal 103; Gal 5, 16-25; Gv 15, 26-27; 16, 12-15

San Filippo Neri si recava spesso nelle catacombe di San Sebastiano, a Roma, per trascorrervi la notte in contemplazione. Nella notte della Pentecoste 1544, mentre era immerso in contemplazione profonda, un globo di fuoco gli penetrò nel petto spezzandogli due costole dal lato del cuore, che si dilatò talmente da creare una protuberanza sul suo torace.

San Filippo Neri, il Santo dell'allegria, dopo questa esperienza forte dell'effusione visibile dello Spirito Santo, irradiava ovunque andasse il calore immenso e tenerissimo della Santissima Trinità. Chi gli stava vicino avvertiva questo calore d'amore soprannaturale e veniva così attratto ad amare il Signore. Com'è vero che solo un fuoco può accendere un altro fuoco!

L'altra settimana sono stato a Medjugorje con un gruppo di fedeli della mia parrocchia. Mentre si saliva il Kricevak, il monte della croce, meditando le stazioni della Via Crucis, sentivo che i pellegrini erano avvolti da uno spirito di tiepidezza. Così, mosso dallo Spirito, ho fatto invocare lo Spirito Santo con un canto.

Al termine della Via Crucis una donna mi ha avvicinato dicendomi: «Padre Lorenzo, mi è accaduta una cosa strana mentre si cantava l'invocazione allo Spirito Santo». Le ho chiesto: «Cosa ti è accaduto?». Ed ella: «Ho

sentito un fortissimo calore di gioia nel petto!». Poiché questa donna ignorava i segni attraverso i quali lo Spirito Santo prende possesso del cuore umano, le dissi che aveva fatto l'esperienza della Pentecoste e che doveva impegnarsi ad alimentare questo fuoco di gioia soprannaturale attraverso l'ascolto della Parola di Dio, la partecipazione alla celebrazione Eucaristica e la comunione con le persone che sono in un cammino di conversione.

Oggi, nella Chiesa, si avverte un clima di tiepidezza e stanchezza spirituale. Certo, c'è ancora una vita sacramentale nelle nostre comunità parrocchiali: si amministrano ancora battesimi, prime comunioni, cresime, si celebrano ancora abbastanza matrimoni, ma spesso ho l'impressione che si faccia soltanto culto. E il culto compiuto senza il fuoco della Verità e della Carità non ci salva e non edifica la Chiesa nell'unità e nell'amore.

Negli ultimi secoli le chiese si sono svuotate. È venuto meno lo zelo per l'evangelizzazione. Molti cristiani credono che pregare sia una perdita di tempo. Le vocazioni alla vita consacrata e sacerdotale, soprattutto nella nostra Europa, sono diminuite spaventosamente, perché persino nei conventi e negli istituti religiosi si vive una fede borghese.

In giro per le chiese c'è poco, anzi, pochissimo desiderio di santità.

Se il braciere è pieno di carboni spenti la gente non ci siederà mai intorno per riscaldarsi!

A molti cristiani e pastori di comunità il Signore così parla: «Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca» (Ap 3,15-16).

La solennità di Pentecoste ci introduce in quel grande mistero che è la terza Persona della Santissima Trinità: lo Spirito Santo, il Testimone di Gesù Cristo. Troppi cristiani ignorano lo Spirito Santo.

I cristiani che non conoscono e non amano lo Spirito Santo sono come carboni spenti. Per questo non amano la Chiesa, non amano pregare, non amano evangelizzare, non amano "fare Chiesa", non hanno intenzione né voglia di farsi santi! Abbiamo dunque bisogno di una nuova Pentecoste, perché la Chiesa sia davvero nel mondo sacramento di salvezza! Invochiamo allora con fede il Padre perché mandi lo Spirito Santo sulla Chiesa perché susciti un diluvio di anti ed opere sante e il mondo creda che Gesù Cristo è morto e risorto per la salvezza dell'umanità!

Lorenzo Montecalvo sdv

## Risollevaci, tiraci fuori dalla morte

*Quanta durezza attorno a noi: fame e violenza, povertà e solitudine, disperazione e scoraggiamento... morte!*

*Ma noi abbiamo bisogno di vita, vogliamo sentire parole di pace, essere raggiunti da gesti di solidarietà, farci stupire da un inaspettato sguardo carico di cura e attenzione. Noi, abbiamo bisogno di un'energia nuova che ci attraversi, che penetri il tempo e lo percorra da più a meno infinito. Abbiamo bisogno di una forza irrefrenabile che ci tiri fuori dalla morte e dalle sue logiche, dalla notte e dai suoi deserti.*

*Noi, tutti noi, oggi abbiamo urgente bisogno di essere riempiti di nuova vita, fino a trabordare. Abbiamo bisogno di chi sappia spezzare per sempre ogni schiavitù, ogni catena, ogni chiavistello per spalancare luminosi orizzonti che abbiano il gusto della risurrezione.*

*Per qualcuno, o forse per molti, non esiste qualcosa di simile. Ma noi che crediamo e ci affidiamo al Dio salvatore e liberatore, al Crocifisso risorto, sappiamo e siamo certi che tutto ciò non è utopia, non è un ingenuo miraggio.*

*Lo Spirito è arcana e irrefrenabile energia; è purezza e passione di una vita che rinasce sempre; è dono che tutti raggiunge e a tutti si offre. Invoco e verrà a te... e rinnoverà la tua terra!*

### Una preghiera da condividere

Vieni, Spirito di Dio, vieni in noi!

Tu sei le braccia d'amore del Padre; tu sei la sua tenerezza che ci raggiunge negli abissi dello scoraggiamento e ci riporta alla luce. Tu sei la sua forza creatrice che penetra ogni umana ferita e, guarendola, la trasforma in dono. Tu sei l'alito leggero e deciso della sua vita che accarezza ogni spazio di morte e lo apre alla risurrezione. Vieni, Spirito della vita, vieni tra noi e riaccompagnaci a Dio. Amen

### Un sms da inoltrare

Su di te, oggi, scende lo Spirito di Dio: nel silenzio lui penetra ogni profondità, spezza ogni catena e ti riconsegna alla vita. Abbi fiducia, non temere!

Mariangela Tassielli, fsp

Su [www.cantalavita.com](http://www.cantalavita.com) immagini e preghiera da scaricare e condividere sui social.

### RECENSIONI

## Alla scoperta delle umane paure

Nella nostra società, molte persone, bloccate dalla paura e dall'ansia, sperimentano ogni giorno emozioni che interferiscono pesantemente con la loro vita. Quali sono le strategie da mettere in campo per superare queste paure? Come prendere coscienza e intraprendere un percorso in grado di generare un cambiamento tale che permetta una vita più serena? Scritto come un'intervista, e con un taglio assolutamente divulgativo, il libro propone un viaggio puntuale e curato tra paure, ansie, fobie, ossessioni. Ad arricchire il testo, il racconto di alcuni preziosi percorsi di vita, esempio di modalità terapeutiche efficaci e idonee. E, soprattutto, una serie di test di autovalutazione, attraverso cui il lettore potrà verificare le proprie difficoltà con il mondo delle paure, delle fobie e delle ossessioni ed essere indotto, lì dove necessario, a consultare qualche professionista per confrontarsi sui propri vissuti soggettivi.

Stefano Di Carlo – Luigi Meani

*Alla scoperta delle umane paure. Per vivere con libertà*  
Edizioni Paoline 2015 - pagine 128 - euro 12,00

## Per far festa

Anche quest'anno l'Editrice Elledici, in collaborazione con "AnimaGiovane", pubblica un nuovo Sussidio per Estate Ragazzi, Grest e Campi Scuola intitolato "Per far festa serve la ricetta giusta!", che ha come tema le cosiddette "ricette di vita" di Don Bosco, in omaggio al bicentenario del Santo dei Giovani.

Il sussidio propone una storia in dieci tappe ambientate in un ristorante molto particolare, con due percorsi. Il primo di carattere educativo: l'importanza delle relazioni come ingredienti della vita. Il secondo prettamente spirituale: le ricette di vita di Don Bosco. E in più il planning per progettare con gli animatori le attività estive.

Il sussidio propone un cofanetto con tre fascicoli: Storia e Progettazione; Attività e Preghiere; Giochi Eventi e Laboratori di 64 pagine accompagnati da un libretto, dal titolo "Servi di più", di formazione e preghiera per animatori.

Il sussidio propone, attraverso una storia in dieci tappe, le avventure di una cuoca tosta e di un cameriere particolare in lotta contro i "Sette nani cattivi", per raccontare l'importanza delle relazioni. E in più il percorso di spiritualità "Le ricette di Don Bosco".

AnimaGiovane

*Per far festa serve la ricetta giusta!*

Editrice Elledici e AnimaGiovane 2015  
Tre fascicoli e un libretto - euro 29,00

### SANTI, BEATI E TESTIMONI

## Beato Mario Vergara

Sacerdote e martire – 25 maggio

Padre Mario Vergara, nato a Frattamaggiore nel 1910, ultimo di nove figli, spinto dal desiderio di amare Dio nei fratelli lontani e non credenti, a 19 anni entrò nel Pontificio Istituto Missioni Estere. Inviato in Birmania nel 1934, era amato da tutti e tutti avevano una grande stima di lui, anche i sacerdoti indigeni; prediligeva i più deboli e gli ammalati che assisteva e accudiva con grande dedizione, diventando per tutti, cattolici e non, un punto di riferimento, noncurante dei disagi, del maltempo, della malaria che spesso lo colpì. Scoppiata la Seconda Guerra Mondiale, avendo l'Italia dichiarato guerra all'Inghilterra che aveva il protettorato sulla Birmania, tutti i missionari italiani furono considerati fascisti, costretti ad interrompere tutte le attività e inviati nei campi di concentramento inglesi in India. Nel 1944 alcuni missionari compreso padre Mario Vergara, furono rilasciati e poterono ritornare alle loro missioni. Il suo fisico si era molto indebolito, perché oltre alla spossatezza dovuta alla detenzione di quegli anni, aveva subito alcuni interventi chirurgici, fra cui l'asportazione di un rene. Nonostante la sua fragilità padre Vergara nel 1947 fondò un'altra missione. I suoi sforzi apostolici diedero subito ottimi risultati, provocando però il risentimento dei protestanti battisti.

Nel 1950 padre Vergara fu arrestato come spia dal governo centrale e all'alba del 25 maggio 1950 fu ucciso a colpi di fucile e il suo corpo rinchiuso in sacchi, gettato nel fiume Salween, non fu più ritrovato. Il 9 dicembre 2013 Papa Francesco ne ha decretato il riconoscimento del martirio.

## Beata Maria Bartolomea Bagnesi

Domenicana – 28 maggio

Maria Bartolomea, di nobile famiglia fiorentina, fin dalla più tenera infanzia desiderò di essere tutta di Gesù, e l'andava dicendo con infantile entusiasmo. Rimasta presto senza mamma, essa fu l'angelo del focolare domestico, di cui prese, con raro senno, il governo. Il babbo se la vedeva crescere accanto, bella e gentile, e per lei vagheggiava il più roseo avvenire. Molti giovani nobili, attratti dal suo soave incanto, la chiesero in sposa. Il padre ne parlò alla figlia, dicendo che per lei non si trattava che di scegliere, perché egli non desiderava altro che di vederla sposa felice. Essa si sentì venire meno. Un tremito strano la colse e tutte le membra le si disciolsero. Portata a braccia sul letto iniziò per lei un martirio che durò quarantacinque anni, sempre in preda a malanni, crudeli e misteriosi, che si intensificavano ogni venerdì, nella Settimana Santa e nelle varie solennità dell'anno. A trentatré anni ebbe una miracolosa tregua ai suoi mali e poté così ricevere l'Abito del Terz'Ordine Domenicano, da lei tanto desiderato. A tante infermità si aggiunsero le calunnie degli uomini e gli assalti del demonio, ma niente poté abbattere la sua pazienza. Il suo letto fu una cattedra e di lì essa, con gli esempi, le parole, le lettere fu a tante anime luce di vita. Morì il 28 maggio 1577. Venne sepolta nel Monastero Carmelitano di Santa Maria degli Angeli a Firenze, dove si venera il suo corpo incorrotto. Santa Maria Maddalena de' Pazzi, entrata più tardi in quel Monastero, fu miracolosamente guarita per sua intercessione. Papa Pio VII l'11 luglio 1804 ne approvò il culto.



## Nobile preghiera di interiorità

*Santa Maria Cristina rispecchia Cristo vittima, colei che sa adorare Cristo, perchè sa che l'adorazione è nobile preghiera di interiorità e di comunione con Cristo. Ha come passione spirituale l'amore all'Eucarestia, pane degli angeli che diventa pane degli uomini.*

*Dalla sua vita Eucaristica nasce la Comunità Eucaristica delle Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato. Il culto eucaristico costituisce l'anima della carità.*

*Maria Cristina riceve dall'Eucarestia, la forza di soffrire, offrirsi e donarsi in riparazione ed espiiazione del mondo intero. La sua felicità consisteva nella consapevolezza di essere "pane" pronto per essere spezzato non solo per soddisfare la fame di chi l'avvicinava, ma per sfamare l'umanità tutta, sempre più lontana da Dio.*

*Chi ebbe la fortuna di conoscere la Madre Santa, così veniva comunemente chiamata, poté ammirarne la dolcezza e la bontà del tratto, la modestia e la soavità dello sguardo, la semplicità ed il candore di un cuore verginale educato alla scuola del vangelo. Furono proprio queste virtù del cuore che, dandole luce all'intelletto, la sublimarono nella conoscenza profonda di Gesù, per cui decise di essere tutta sua per sempre.*

*Grande fu la sua devozione per il Mistero del Natale. Gesù bambino adagiato nella mangiatoia, in una povera stalla, le parlava della povertà che lei definiva la "Perla Preziosa" e di cui lei fu adornata fin da bambina.*

*Maria Cristina, nella cella che le serviva per luogo di riposo, aveva preparato un bellissimo presepe e così, nelle sue lunghe veglie notturne, seduta su di una sedia che fungeva da letto, stava tra Gesù Bambino e Gesù Sacramentato, in un'intima comunione che plasmava la sua vita e la sintonizzava sempre più con lo stato vittimale di Cristo crocifisso. Oltre alla carità del pane, ella offriva la carità del conforto e della preghiera. Lo dicono tanti che si dichiararono debitori di grazie, di buoni consigli e di parole sante. Come visse così morì. Non segni soprannaturali nel momento della sua nascita al cielo, avvenuta il 20 gennaio del 1906, ma un sorriso di dolcezza che manifestava l'assenso alla volontà di Gesù, mentre un messaggio passava di bocca in bocca, come un lieve sussurro: è morta la Madre Santa.*

**G**li Atti degli Apostoli ci hanno presentato la Chiesa nascente nel momento in cui elegge colui che Dio ha chiamato a prendere il posto di Giuda nel collegio degli Apostoli. Non si tratta di assumere una carica, ma un servizio.

E infatti Mattia, sul quale cade la scelta, riceve una missione che Pietro definisce così: «Bisogna che [...] uno divenga, insieme a noi, testimone della sua risurrezione» - della risurrezione di Cristo (At 1,21-22).

Con queste parole egli riassume cosa significa far parte dei Dodici: significa essere testimone della risurrezione di Gesù. Il fatto che dica "insieme a noi" fa capire che la missione di annunciare Cristo risorto non è un compito individuale: è da vivere in modo comunitario, con il collegio apostolico e con la comunità.

Gli Apostoli hanno fatto l'esperienza diretta e stupenda della Risurrezione; sono testimoni oculari di tale evento. Grazie alla loro autorevole testimonianza, in molti hanno creduto; e dalla fede nel Cristo risorto sono nate e nascono continuamente le comunità cristiane. Anche noi, oggi, fondiamo la nostra fede nel Signore risorto sulla testimonianza degli Apostoli giunta fino a noi mediante la missione della Chiesa.

La nostra fede è legata saldamente al-

*Domenica 17 maggio il Santo Padre in piazza San Pietro con la Madre Santa, fondatrice della Congregazione delle Suore*

# L'innamorata

la loro testimonianza come ad una catena ininterrotta dispiegata nel corso dei secoli non solo dai successori degli Apostoli, ma da generazioni e generazioni di cristiani.

A imitazione degli Apostoli, infatti, ogni discepolo di Cristo è chiamato a diventare testimone della sua risurrezione, soprattutto in quegli ambienti umani dove più forte è l'oblio di Dio e lo smarrimento dell'uomo.

Perché questo si realizzi, bisogna rimanere in Cristo risorto e nel suo amore, come ci ha ricordato la Prima Lettera di Giovanni: «Chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (1 Gv 4,16). Gesù lo aveva ripetuto con insistenza ai suoi discepoli: «Rimanete in me ... Rimanete nel mio amore» (Gv 15,4,9). Questo è il segreto dei santi: dimorare in Cristo, uniti a Lui come i tralci alla vite, per portare molto frutto (cfr Gv 15,1-8).



**N**on solo da Casoria, ma da molti paesi della Campania, dell'Italia e delle parti del mondo in cui operano le case della congregazione, fedeli, religiosi, autorità civili, militari ed ecclesiastiche si sono concentrate a Roma per essere presenti in piazza San Pietro nel momento della canonizzazione. Molti pullman sono affluiti anche da Amorosi, paese in provincia di Benevento e luogo in cui è avvenuto l'evento straordinario (miracolo) che ha contribuito alla canonizzazione di Maria Cristina.

Maria Cristina era predestinata a divenire santa. Infatti, fin dall'età di tre anni, ripeteva: «Voglio farmi santa». San Ludovico le disse: «Maria Cristina, vada, vada a Casoria a fare la Fondazione. Gesù lo vuole. In mezzo di questa cittadina erigerai la casa centrale». Ella ubbidì ed a Casoria con le preghiere e le azioni meravigliose ha costruito la sua santità. Il Signore ha accolto il suo eroico desiderio di santificazione e la Chiesa lo ha confermato.

La sua vita è stata una lunga sofferenza. Ella era molto umile, amava tutti ed era riamata e venerata. La sua santità s'incardina proprio sulla sua umiltà. Sapeva sempre compatire, era pronta ad abbracciare ogni giorno la croce degli altri ed a farsi vittima, per riparare gli oltraggi fatti a Gesù da uomini e donne di tutto il mondo, fino a dar la vita per Gesù. Inoltre, praticava ciecamente la santa carità, regina di tutte le virtù. Questa fragile suora, nell'arco della sua vita piuttosto breve, (è morta all'età di 50 anni), si è offerta come vittima espiatrice per i peccati commessi dall'umanità contro l'Eucaristia e per l'istruzione e l'educazione di generazioni con conservatori femminili, educandati, orfanotrofi, scuole interne ed esterne, istruzione catechistica. La sua missione può essere paragonata a quella di San Camillo de Lellis, di San Giovanni Bosco, di Madre Teresa di Calcutta e di altre grandi personalità che si sono sacrificate per l'amore di Dio e del prossimo.

## Esempio di umiltà

di Pasquale Di Petta

Per onorare questa splendida santa, schiere di pellegrini, fin dalle sei del mattino, hanno incominciato a sistemarsi nei pressi della Basilica di San Pietro. Alle ore dieci piazza San Pietro scoppiava di gente. Le guardie svizzere incontravano difficoltà a fronteggiare l'onda di folla che premeva fino a sfondare le transenne. Dal sagrato della basilica si potevano ammirare: sventolio di vessilli, cappellini e striscioni di colori diversi, che davano luogo ad una pittoresca coreografia. In tribuna d'onore erano presenti alte personalità politiche, civili e religiose. L'arrivo del Papa è stato accolto con un urlo di gioia che è rimbombato dalla piazza e dalle tribune. Poi è incominciata la celebrazione della messa con il rito delle canonizzazioni condotta dal Santo Padre.

Il Cardinale Crescenzio Sepe, arcivescovo di Napoli, con il volto illuminato dalla gioia, è rimasto sempre accanto a Papa Francesco. Le sante da proclamare erano quattro: la nostra Maria Cristina Brando, Giovanna Emilia de Villeneuve, Maria di Gesù Crocifisso, Maria Alfonsina Danil Gattas. I loro quadri, affissi sul frontespizio della Basilica, ammirati da migliaia di spettatori, emanavano una particolare luce di santità e facevano fremere di gioia i loro cuori. Poi di ognuna ha illustrato con parole pregnanti la profonda spiritualità e l'opera compiuta. L'arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzio Sepe, ha espresso il suo entusiasmo per questo evento di grazia che il Signore ha donato alla Chiesa di Napoli ed alla Chiesa Universale nell'anno della vita consacrata. La cerimonia molto toccante ha avuto termine verso le ore tredici con la benedizione dei fedeli urbi et orbi.

## Il genio femminile

di Antonio Botta

La Chiesa in questo mite giorno di primavera, esalta ciò che S. Giovanni Paolo II definì "il genio femminile". Le migliaia di fedeli, provenienti dai Paesi di origine delle 4 suore, hanno assistito al rito delle canonizzazioni in silenzio orante e partecipe. Quando, poi, il Pontefice le ha dichiarate sante, dalla Piazza gremita si è elevato al cielo il canto dell'Alleluja, con il quale l'Assemblea ha espresso al Signore il giubilo del cuore.

Una commozione intensa, mista a un senso di gratitudine infinita al Padre celeste, ha invaso il cuore della Rev.ma Madre Suor Carla Di Meo, delle Suore Vittime Espiatrici, della miracolata Angela Di Mauro (diventata madre, per intercessione della beata Maria Cristina, dopo due gravidanze extrauterine che compromisero le condizioni anatomiche delle tube) e del folto gruppo dei Casoriani presenti allo straordinario evento liturgico nel momento in cui Francesco, su richiesta del Prefetto della Congregazione delle cause dei Santi, Cardinale Angelo Amato, ha annunciato che Maria Cristina, elevata agli onori degli altari, fa parte della schiera dei Santi. Ancora una volta, come

già è successo con la canonizzazione di Giulia Salzano e di Ludovico da Casoria, prorompe forte un sentimento di fierezza perché si è abitanti di Casoria, che oggi va guardata con occhi diversi: la nostra è terra di Santi! Per Suoi impercettibili disegni, Dio ha posto lo sguardo benevolo su questo Centro urbano dell'area nord di Napoli: Tre Papi, del calibro di S. Giovanni Paolo II, di Benedetto XVI e dell'attuale Pontefice hanno pronunciato il nome di Casoria, esaltando le virtù eroiche di Santa Giulia Salzano, di San Ludovico da Casoria e di Santa Maria Cristina Brando.

I nostri Santi ci chiedono di darci una mosca. Nell'omelia, Papa Francesco, richiamandosi alle letture liturgiche proclamate, ha evidenziato con fermezza che occorre essere testimoni della Risurrezione di Gesù, non individualmente, perché la fede va vissuta comunitariamente. È ciò che ha mirabilmente fatto Santa Maria Cristina, la quale, come ha sottolineato il Pontefice, «conquistata dall'amore per il Signore, ha tratto dall'Eucaristia la forza per sopportare le sofferenze e per donarsi, come pane spezzato, a tante persone affamate di Dio, di

amore autentico». La nuova Santa casoriana, dunque, con ardore è rimasta in Dio e nel Suo amore, per annunciare con la parola e con la vita la Risurrezione di Gesù. Durante la preghiera dei fedeli, l'assemblea ha invocato il Signore perché tutti siano introdotti nell'abbraccio della Sua misericordia, per la giustizia e il bene comune, per i cristiani perseguitati, per i poveri, i rifugiati e i sofferenti, affinché siano accolti con amore nelle comunità capaci di alleviare il loro dolore con gesti di carità fraterna e atti di accoglienza, amando con i fatti e non in maniera astratta.

Dopo la S. Messa, Papa Francesco ha salutato i gruppi provenienti dalla Palestina, dalla Francia, dall'Italia e da Israele, i Cardinali presenti, tra cui il cardinale Sepe, i Vescovi, i sacerdoti e le figlie spirituali delle 4 Sante. Infine, come sempre, il bagno tra la folla sulla papamobile, benedicendo e sorridendo. E' finita qui? No, con il ritorno a casa, tutto da qui ricomincia, con un cambiamento del nostro stile di vita, come ci sollecita a fare Santa Maria Cristina.



Pietro ha proclamato santa Maria Cristina Brando,  
e Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato

# dell'Eucarestia



## Una lunga preparazione

di Margherita De Rosa

Il 14 maggio scorso, in preparazione alla canonizzazione della Beata Cristina Brando, si è svolto un "pellegrinaggio eucaristico", che ha avuto il suo punto di partenza nella chiesa di Gesù Sacramentato in Casoria e, quale meta, il Santuario Eucaristico di san Pietro Apostolo di san Pietro a Patierno.

Folta la folla dei partecipanti e ammirevole l'accoglienza degli ospitanti, che hanno mostrato grande fervore nel condividere un momento così solenne per il popolo casoriano.

Al suggestivo flambeau, che si è snodato da Casoria a san Pietro, ha fatto seguito una concelebrazione eucaristica, presieduta dal parroco del Santuario Eucaristico, don Francesco Cirino, che, nel corso della sua omelia, ha così delineato la figura della fondatrice della congregazione delle suore Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato: «Madre Cristina Brando traeva la sua forza dall'Eucarestia, che trasformava in amore incondizionato ed illimitato verso il prossimo: a breve verrà proclamata santa: ma chi sono i Santi?»

I Santi, come la Beata Cristina, sono coloro che hanno sperimentato l'amore di Dio su se stessi, rendendosi conto che si tratta di un amore sconfinato, che diventa fiamma di carità da espandersi, irrefrenabilmente, verso i fratelli. Don Francesco ha poi evidenziato l'importanza della presenza sul territorio di consacrate e, sotto questo aspetto, ha definito Casoria "privilegiata" poiché tante sono le famiglie religiose nella città: perciò ha auspicato un ritorno delle VEGS a san Pietro a Patierno, che in passato hanno qui operato in maniera encomiabile.

Alla Santa Messa ha fatto seguito l'Adorazione Eucaristica ed un momento di agape fraterna, il 17 maggio, anelato giorno della canonizzazione, nonostante la calura di Piazza San Pietro, incontenibili sono state per tutti la gioia e l'emozione dell'essere presenti ad un evento tanto atteso.

Casoria quindi, dalla scorsa domenica si fregia del titolo di essere terra di ben tre Santi, quali, in ordine di elevazione agli onori degli altari, santa Giulia Salzano, san Ludovico da Casoria e santa Maria Cristina Brando: ora, bisognerebbe corrispondere con le azioni e i fatti a questa "gloria" che è anche una responsabilità non indifferente per ogni casoriano, chiamato ad essere testimone coerente di vita cristiana e degno erede di cotanti maestri di vita spirituale: ma questo sarà la storia a raccontarcelo, noi ci limitiamo ad essere cronisti partecipi di così suggestivo evento.

La bellissima giornata di domenica, dunque, ha rappresentato un tempo di meditazione per tutto il popolo di Dio, poiché tra le quattro consacrate canonizzate vi erano anche due suore palestinesi e il fatto, come ha osservato un sacerdote proveniente dalla Terra Santa, è da considerarsi foriero di speranza per un popolo che vive con tanta difficoltà la sua fede.

I momenti precedenti alla celebrazione sono stati scanditi dal canto degli inni dedicati alle quattro sante e più volte, in piazza san Pietro, ha riecheggiato il bel brano celebrante l'Innamorata dell'Eucarestia; privatamente, inoltre, Sua Santità ha ricevuto il postulatore della causa di canonizzazione, don Nunzio d'Elia, e la Madre Generale della Congregazione delle Vegs, suor Carla Di Meo, accompagnata dall'infaticabile Suor Leonia, che hanno fatto dono a papa Francesco di un bellissimo Gesù Sacramentato, simbolo del carisma di santa Cristina Brando.

A seguito della proclamazione, nella sua breve omelia, il Santo Padre ha così parlato all'immensa folla di fedeli: «Sta a ciascuno di noi dare un senso a quanto queste quattro Sante hanno posto in essere e tener presente che ognuno è responsabile dell'altro: rimanere in Dio e nel suo amore ci consente di annunciare la sua resurrezione, così come loro hanno fatto e tale esempio deve richiamare costantemente la nostra attenzione così da indurci a chiederci: come noi possiamo essere testimoni della Resurrezione?»

Sono capace di seminare amore laddove vivo?

Tornando alle nostre case, portiamo con noi l'amore di Cristo risorto e rimanendo uniti a Lui e tra di noi potremo veramente ed efficacemente imitare l'esempio di queste quattro straordinarie donne consacrate che la Chiesa ci invita ad avere come modello di vita autenticamente cristiana: questo dunque l'esortazione di papa Francesco rivolto a tutti i presenti e, con la sua consueta ed incisiva semplicità, a noi casoriani, eredi diretti dell'insegnamento di Santa Maria Cristina Brando, ha indicato quell'essere "cuore a cuore" con Cristo, protagonista di un rapporto esclusivo ed intimo con un Dio che si fa pane per nutrire i suoi figli, anche se lontani, anche se ingrati, anche se ribelli, perché Dio è amore senza confini e noi, di quest'amore, siamo gli unici, sebbene immeritevoli, destinatari: che Santa Cristina ci aiuti ad innamorarci dell'Eucarestia come lei s'innamorò e a morire d'amore e a vivere d'amore come lei visse!

La relazione con Gesù Risorto è – per così dire – l'"atmosfera" in cui vive il cristiano e nella quale trova la forza di restare fedele al Vangelo, anche in mezzo agli ostacoli e alle incomprensioni.

"Rimanere nell'amore": questo ha fatto anche suor Maria Cristina Brando. Ella fu completamente conquistata dall'amore ardente per il Signore; e dalla preghiera, dall'incontro cuore a cuore con Gesù risorto, presente nell'Eucaristia, riceveva la forza per sopportare le sofferenze e donarsi come pane spezzato a tante persone lontane da Dio e affamate di amore autentico.

Un aspetto essenziale della testimonianza da rendere al Signore risorto è l'unità tra di noi, suoi discepoli, ad immagine di quella che sussiste tra Lui e il Padre. E' risuonata anche oggi nel Vangelo la preghiera di Gesù nella vigilia della Passione: «Siano una sola cosa, come noi» (Gv 17,11). Da questo amore eterno tra il Padre e il Figlio, che si effonde in noi per mezzo dello Spirito Santo (cfr Rm 5,5), prendono forza la nostra missione e la nostra comunione fraterna; da esso scaturisce sempre nuovamente la gioia di seguire il Signore nella via della sua povertà, della sua verginità e della sua obbedienza; e quello stesso amore chiama a coltivare la preghiera contemplativa.

P. P. Francesco

## Le altre Sante

### Giovanna Emilia de Villeneuve

Preghiera e carità: sono le armi con cui Giovanna Emilia de Villeneuve fronteggiò la terza epidemia di colera che colpì l'Europa nel diciannovesimo secolo. Fondatrice della congregazione delle Suore dell'Immacolata Concezione di Castres, la religiosa fu l'ultima vittima del morbo nella città in cui aveva svolto il suo ministero.

### Maria Alfonsina Danil Ghattas

La promozione della donna in Terra santa deve molto a suor Maria Alfonsina Danil Ghattas, che per ispirazione della Vergine fondò una congelazione religiosa per esercitare la carità e l'educazione della gioventù femminile.

### Maria di Gesù Crocifisso Baouardy

Di fronte alla figura di suor Maria di Gesù Crocifisso Baouardy ritornano alla mente le parole di San Paolo: «Quello che è scelto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre a nulla le cose che sono».

Chiesa delle Sacramentine  
Via Duomo

## La "Madre Santa" di Casoria

Sabato 23 maggio, alle ore 19, nella chiesa delle Suore Sacramentine, in via Duomo, va in scena "La Madre Santa di Casoria. Il canto ci rassomiglia agli angeli", un racconto musicale ispirato alla vita e al carisma di Santa Maria Cristina Brando.

Partecipano i cori "Santa Maria Cristina Brando" delle Suore Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato di Casoria e il "Coro Pompeiano" del Santuario della Madonna del Rosario di Pompei – Sezione maschile. Wind Orchestra "Samnium" – Progetto Musica Acli Arte Sannio di Airola (Benevento), diretto da Carmine Ruggiero.

\*\*\*

## Processione dell'Urna Il Cardinale Crescenzo Sepe presiede la Messa di Ringraziamento

Domenica 24 maggio, a partire dalle ore 10, Processione dell'Urna, contenente le spoglie di Santa Maria Cristina Brando, alla Cattedrale di Napoli. Nel pomeriggio, alle ore 17.30, in Cattedrale, il Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli, presiede la Solenne Concelebrazione Eucaristica in Ringraziamento della Canonizzazione. Al termine, partenza dell'Urna verso la chiesa parrocchiale di San Mauro Abate, in Casoria.



Ha avuto inizio il procedimento per la Beatificazione di Dom Helder Câmara. Il ricordo delle visite a Grumo Nevano

## Un dono per il mondo

di Alfonso d'Errico



È stato vescovo per quasi cinquanta anni e ha raccontato di essere stato convertito al Vangelo dai poveri. Entrò in concilio nel 1962, e vi fu attivissimo pur senza mai prendere la parola.

Con l'Arcivescovo di Bologna, il Cardinale Giacomo Lercaro, spinse per la "Chiesa dei poveri". Restò famosa una sua parola che chiedeva un profondo rinnovamento ecclesiale: «Noi le Eccellenze, abbiamo bisogno di una eccellente riforma».

Voce dei senza voce, Profeta delle favolas, Radicale del Vangelo, Padre dei poveri, Vescovo rosso: lo hanno chiamato in mille modi, non solo di elogio. Non violento per scelta, gridava al mondo che «la miseria uccide più delle guerre», e predicava la guerra alla miseria e alle sue cause. Era capace di parlare e trascinare come pochi, anche milioni di persone, ma non ha mai voluto abusarne da demagogo. Ora lo elogiano tutti, o quasi, tacendo, magari, tutto il suo impegno nel sociale a favore dei poveri. È il destino dei profeti, anche da noi. È arrivato anche qualche schizzo calunnioso di veleno e di fango fuori tempo e fuori senso, e sul versante progressista qualcuno ha messo in chiaro di non averlo capito per nulla.

Ci fanno compagnia, insieme alla sua appassionata testimonianza, queste parole, che il padre dei poveri aveva indirizzato il 22 settembre 1974 a Sua Santità Paolo VI: «Amo sempre più la Chiesa, presenza viva del Cristo con gli uomini e in mezzo agli uomini. Ma intendo l'amicizia come fiducia di voler collaborare affinché la Chiesa, divina nel suo fondatore, non arrivi a subire troppo le conseguenze di essere consegnata nelle nostre mani povere e peccatrici. Sappiamo che essere amici non equivale ad essere ciechi di fronte alle debolezze dell'amico e scoprire in lui virtù, anche con molto lavoro di immaginazione e abbondante mortificazione della verità. Essere amico è aiutare l'amico a crescere. E siccome il Cristo ci ha invitati a divenire perfetti come suo Padre e nostro Padre, dobbiamo aiutarci molto per corrispondere ai piani di Dio. Nella messa quotidiana Pietro ha sempre un posto unico nelle preghiere dell'amico e fratello in Cristo, Helder Arcivescovo di Olinda e Recife».

È un patrimonio, Dom Helder, che non appartiene solo alla Chiesa cattolica. È un patrimonio dell'umanità. La sua voce è stata ascoltata al di là dei confini delle confessioni e delle ideologie. Dom Câmara ha fatto capire a tutti che il progetto di Dio è l'unità delle religioni e delle culture in funzione della pace della giustizia per la terra. Tanti non l'hanno capito perché i profeti sono ingombranti perché coerenti.

La sfida continua provoca ogni cristiano, accettare significa seguire Dom Helder, uniche strade esigenti del Vangelo che troppe volte, come singoli e come Chiese abbandoniamo trovando più comodo stare e fianco dei potenti, anziché degli ultimi.

### Un leader profetico

La memoria di dom Helder sarà il nostro impegno! Così si rimpiangono i profeti. Una personalità che sfugge a qualsiasi definizione per la grandezza della sua anima, imprigionata nell'involucro di un corpo piccolo ed esile.

E oggi, che non è più tra noi, ci si chiede quale fosse il segreto di questo povero di Dio che è riuscito a raggiungere ricchi e poveri con la sola forza del Vangelo. Dom Helder Câmara resterà tra noi come profezia. Come una delle più grandi figure della Chiesa di questo nuovo millennio. Come uno dei massimi leader spirituali, all'altezza di Gandhi, di Luther King. Fratello dei poveri, anima del terzo mondo nel Concilio Vaticano II.

Il governo brasiliano impedì che gli venisse conferito il premio Nobel per la pace. Il popolo e la Chiesa dei poveri e molta umanità grata gli hanno dato i migliori titoli e un affetto mondiale.

Nel 1962 monsignor Helder Câmara, allora vescovo ausiliare di Rio de Janeiro e dirigente nazionale dell'Azione cattolica brasiliana, fu tra i fondatori e la vera anima della Conferenza nazionale dei vescovi brasiliani (Cnbb). Coronava così un progetto che si proponeva di coordinare meglio l'azione pastorale di un episcopato che andava facendosi sempre più numeroso.

Dom Câmara riteneva fosse indispensabile creare un luogo nel quale potessero far sentire la loro voce non soltanto i Vescovi

delle grandi metropoli, ma anche quelli le cui frontiere missionarie erano sperdute nell'immensa Amazzonia o in altri Stati enormi e fino ad allora dimenticati, come il Pará o il Mato Grosso.

Della Conferenza nazionale dei vescovi brasiliani dom Câmara fu il primo segretario, incarico che occupò fino al 1964, alla vigilia della conclusione del Concilio Vaticano II. E se l'episcopato brasiliano ha avuto un ruolo attivo nell'assise conciliare, lo si deve in gran parte proprio a lui. Era un uomo infaticabile. Là dove c'era la Chiesa, là c'era lui.

Per la verità, dom Helder non era un grande organizzatore, ma sapeva contagiare con il suo carisma le persone che con lui collaboravano, trasmetteva loro la passione che aveva dentro. Esercitava uno fascino straordinario. Fu così che riuscì a portare a compimento il progetto della Conferenza nazionale dei vescovi brasiliani. Ed era stato così anche per la nascita del Consiglio episcopale latinoamericano (Celam).

Anche in questa circostanza, a muovere dom Câmara fu l'amore per l'unità. Era convinto che solo riscoprendo questa unità interna, la Chiesa avrebbe potuto cambiare il volto dell'America latina. Del Celam dom Helder fu vicepresidente. Ed è stata questa un'altra delle sue caratteristiche. Non occupava mai il primo posto: lavorava perché altri fossero i primi. Non era fatto per comandare, ma per servire. Lui aveva un'altra dote: sapeva convincere con la parola e con l'esempio. In questo era un trascinatore. Lavorare con lui era affascinante: ti faceva sentire importante, indispensabile.

Visse la stagione del Concilio con grande entusiasmo. Per lui il Concilio era una grande occasione per rinnovare la Chiesa e metterla in condizione di annunciare in modo sempre più adeguato il Vangelo a un mondo in rapido cambiamento.

Fu lui, durante il periodo conciliare a spingere i vescovi brasiliani a preparare il primo piano quinquennale di pastorale d'insieme. Anche in questo caso, all'origine dell'iniziativa c'era quella sua continua ossessione per il lavorare insieme.

L'unità è stata sempre il suo sogno. Ed è questa anche la chiave di lettura del suo impegno per l'unità di tutte le Chiese cristiane. Dom Câmara, infatti, è stato un uomo dell'ecumenismo. Forse si tratta di uno degli aspetti meno conosciuti della sua vita, ma non per questo meno straordinari.

Ma dom Helder è stato soprattutto un apostolo dell'amore, impegnato sulla frontiera di un mondo più giusto. Non a caso fu lui il protagonista dietro le quinte di un appuntamento ecclesiale decisivo in questa direzione, la seconda Conferenza generale dell'episcopato latinoamericano di Medellín del 1968. Fu in quella occasione che la Chiesa del nostro continente fece del sottosviluppo un'emergenza pastorale.

L'anno prima Papa Paolo VI aveva affrontato il tema di uno sviluppo dal volto umano nell'enciclica "Populorum progressio". Dom Câmara era rimasto entusiasta del docu-

mento di papa Montini. E a Medellín, pur non avendo più incarichi ufficiali nel Celam, fu uno dei più attivi. I suoi occhi brillavano di soddisfazione quando nei documenti finali fu sancita la scelta preferenziale per i poveri.

Dom Helder Câmara non è stato un teologo, ma un profeta, un predicatore, un missionario, un uomo piccolo, per il quale però il mondo non era tanto grande che lui non potesse abbracciarlo per intero.

Quando fu consacrato Vescovo ausiliare di Rio de Janeiro, dom Helder aprì il palazzo a tutti, naturalmente anche ai mendicanti, ai vecchi ai disoccupati, alle ragazze madri. Il Cardinale di Rio (si chiamava Câmara anche lui!) lo chiamò e gli disse che non era bello vedere tutta quella confusione e lo sporco che questi poveracci portavano. Doveva evitarlo! Dom Helder, dopo un attimo di riflessione, si sfilò l'anello episcopale dalla mano e disse al suo Vescovo: «Eminenza, pochi giorni fa, durante la mia consacrazione episcopale, mi disse, pronunciando la formula del rito: "Ecco, ti offro il tesoro più caro della Chiesa di Cristo: i poveri". Visto che oggi mi vieta questo tesoro, si riprenda anche l'anello».

Qualche giorno dopo, Dom Helder ricevette una lettera dal Cardinale. Aprendola, non senza emozione e paura, vi trovò una sorpresa. L'Arcivescovo gli restituiva l'anello episcopale e lo informava che avrebbe cercato di accelerare la fine della costruzione del nuovo Episcopio, e che pertanto lasciava a Dom Helder tutto il palazzo, così sarebbe stato libero di fare ciò che voleva. Anche i più conservatori a volte sanno essere intelligenti.

### Profeta delle Favelas

Invitai Dom Helder a Grumo Nevano il 25 ottobre 1982. Parlò nel Cinema Teatro Lendi ad una platea di cinquemila giovani che restarono ammaliati da quel Vescovo esile con le braccia in alto, come se cercasse di allungare la sua figura minuta, vestito con la talare bianca, mentre ci gridava, in compagnia di S. E. Giovanni Gazza, di santa memoria, "fratelli"! Abbracciandoci tutti senza frontiere. Anche il fratello universale, S. E. Gazza gli rivolse il seguente saluto: «La città di Grumo Nevano, in questa Diocesi di Aversa, che io guido, è lieta ed onorata di accogliere un Vescovo che, come pochi, si identifica con le attese e le speranze della nuova cristianità. Lei ha saputo farsi voce di larghissimi strati del mondo contemporaneo interpretandone evangelicamente l'anelito di giustizia e di fraternità. La salutiamo con ammirazione sconfinata e con affetto sincero come successore degli apostoli e profeta dei tempi nuovi, ringraziandola per la visita che ci onora. La nostra epoca, segnata da inquietudini profonde per il futuro immediato, sembra aver dimenticato il senso peregrinale della vita e della storia e aver perduto del tutto quello della speranza cristiana».

Con la Sua presenza in mezzo a noi ci ricorda non solo che i popoli in via di sviluppo interpellano drammaticamente i popoli del-

l'opulenza, ma ci ricorda soprattutto che oggi come sempre la speranza e dei poveri, con l'uomo che cresce, e Dio che avanza nella storia e nella civiltà.

È una lezione di vita e di umanità che accogliamo con gratitudine, salutando con commossa deferenza un testimone invitato di Cristo ed un profeta generoso esprimendo la più viva solidarietà per la battaglia che Ella conduce per l'Evangelizzazione e la promozione umana, sintesi e ideale di tutta una vita. Grazie!».

Cinquemila persone lo applaudirono in mezzo ai canti ed agli alleluia. Padre Helder Câmara ringraziò, invitò alla preghiera ed alla testimonianza viva: «Non ci deve essere più un mondo, un secondo mondo, un terzo mondo, un quarto mondo. Che ci sia un solo mondo con un solo Padre! Un solo mondo con un cuore ed un'anima sola!».

Helder Câmara ha parlato delle ingiustizie compiute all'Est come all'Ovest, a danno delle persone. Ingiustizie politiche, economiche, sociali. Bisogna osare la pace! Per Câmara «l'Occidente, e più concretamente gli Stati Uniti, ha una grave responsabilità nella promozione dell'Oriente, in particolar modo della Russia».

Ogni essere umano (bambini compresi) è seduto su più di tre tonnellate di esplosivi ad alto potenziale pronti ad essere usati in ogni momento. «In ogni istante Stati Uniti e Russia si armano sempre di più. Nei momenti di minor tensione i capi delle due superpotenze si incontrano per combinare una diminuzione degli arsenali della pazzia. Nessuno accetta di essere il primo a ridurre. In Russia, su problemi come quello degli armamenti, guai a chi osa fare domande o lanciare appelli. In Europa, nel Patto Atlantico, guai a chi propone di fare il primo passo verso il disarmo viene implacabilmente accusato di fare il gioco della Russia e del comunismo».

L'assemblea fu affascinata dalla sua capacità di legare l'affermazione dei valori sociali della fede all'analisi politica e sociale. Poi la generosità, caratteristica prima del pastore brasiliano, sbocciò in un gesto che commosse: «Intendo consegnare i milioni a me donati a Giovanni Paolo II perché li destini alla Polonia e ai poveri d'Africa: I problemi dei senza casa e degli oppressi, da noi ed in numerosi Paesi, è raccapricciante. Ma vi assicuro che i nostri oppressi sono contenti perché i nostri poveri comprendono che gli estremi si toccano. Vittime dell'egoismo della destra essi sanno che i paesi di sinistra esercitano un'oppressione ancora più dura e brutale. A Dio piace vedere i poveri che pensano ai fratelli nella sofferenza».

«Ho un sogno da confidarti ed un consiglio da darvi - concluse Câmara - perché noi della non violenza attiva possiamo pensare ad alta voce davanti a tutti, che non siamo nati per cospirare. Sogno di vedere la Chiesa di Cristo in America Latina, alimentare nel nostro popolo, attraverso i nostri giovani, la mistica dei figli di Dio e dei fratelli in Gesù Cristo, per creare un'autentica integrazione latino-americana, senza imperialismi né esterni né interni».

Tornò una seconda volta a Grumo Nevano il 22 maggio 1987 in occasione del Pellegrinaggio Alfonsiano (1787-1987). Presentò Sant'Alfonso, annunciatore dell'amore e della misericordia di Dio, l'apostolo degli ultimi, nelle campagne abbandonate, nei villaggi e nelle isole sperdute.

Sant'Alfonso si fece servo e strumento della divina misericordia in un tempo drammatico per l'umanità, invitò tutti a vivere quei giorni di grazia per divenire tutti strumenti della divina misericordia come Sant'Alfonso.

Helder Câmara era una di quelle presenze che ancora fanno credere che Cristo non è stato tradito. E la prima sensazione per chi lo incontrò, fu proprio quella di incontrare un nuovo Curato d'Ars del XX secolo, con una straordinaria capacità di comunicazione.



**M**usica, sapori, vini, artigianato e visite teatralizzate notturne negli scavi di Ercolano e Pompei: il tutto a bordo del "Campania Express", il treno che da Napoli a Sorrento, consentirà a turisti e napoletani di immergersi nelle eccellenze campane. È stato presentato il 15 maggio scorso alla stazione della Circumvesuviana di piazza Garibaldi, alla presenza dell'assessore al Turismo della Regione Campania, Pasquale Sommese, dell'amministratore unico dell'Ente Autonomo Volturino Nello Polese e della dirigente della Scabec, Francesca Maciocia, e sarà attivo dal 23 maggio fino al 15 ottobre.

Promosso e finanziato dalla Regione Campania, con un investimento di 400mila euro, prevede sei corse giornaliere che si aggiungono al servizio ordinario dell'Eav di Napoli: tre di andata e tre di ritorno di 50 minuti ciascuna, con partenza da Napoli-Porta Nolana e fermate intermedie a piazza Garibaldi, Ercolano-Scavi, Pompei-Villa dei Misteri e Sorrento. 144 posti, oltre 4 per diversamente abili, il "Campania Express" «è il treno dei desideri realizzati» - dichiara l'assessore al Turismo della Regione Campania, Pasquale Sommese - che vede il superamento di due criticità. La Campania aveva due problemi quando assunsi l'impegno dell'assessorato - prosegue Sommese - non vi erano turisti, né una capacità di programmazione istituzionale strategica in grado di supportare l'azione privata per elevare la capacità di accoglienza a sistema diffuso sul territorio. Campania Express vede il collegamento con città d'arte come Pompei ed Ercolano, ma anche con l'azzurro mare della penisola sorrentina. Nelle prossime settimane avremo l'altro tratto che collega Napoli a Rione Terra e da ultimo Napoli con la Terra del Cilento».

Tra gli interventi programmati, infatti, c'è il collegamento con Pozzuoli e i Campi Flegrei sulla linea Cumana (per un investimento in mobilità turistica di 6 milioni di euro) e il "Cilento Express" destinato a collegare i siti della costiera cilentana: l'obiettivo è quello di creare un sistema alternativo e dedicato alla mobilità turistica di sviluppo e collegamento da e per le più prestigiose aree archeologiche e paesaggistiche della Regione Campania.

Intanto per accedere al "Campania Express" si può prenotare attraverso le piattaforme [www.campaniarcard.it/it/grandtour/](http://www.campaniarcard.it/it/grandtour/) oppure [www.eavrl.it](http://www.eavrl.it) e il call center di Campania Artec card 800600601.

*Campania Express: presentato il treno che correrà dal 23 maggio al 15 ottobre*

## Da Napoli a Sorrento per scoprire le eccellenze

di Rosanna Borzillo

Partenze 16 Maggio - 15 Ottobre / Departures 16 May - 15 October

Napoli Porta Nolana	8:37	12:06	18:36
Napoli Garibaldi	8:40	12:09	18:39
Ercolano Scavi	8:51	12:20	18:50
Pompei S. Villa Misteri	9:09	12:38	19:09
Sorrento	/	/	/
Sorrento	9:57	13:50	19:53
Pompei S. Villa Misteri	10:23	14:13	20:15
Ercolano Scavi	10:37	14:26	20:30
Napoli Garibaldi	10:46	14:37	20:41
Napoli Porta Nolana	/	/	/

"Campania Express" prevede la collaborazione della Scabec, la società regionale che opera nel settore dei beni culturali e che provvederà al servizio di accoglienza e promozione con personale specializzato, in grado di fornire informazioni in più lingue su attrattori turistici e culturali. Il treno, un Metrostar, è di proprietà dell'Eav; dotato di un sistema di videosorveglianza, è allestito con grafica Artec card

nelle decorazioni, rami di limoni e cestini di agrumi. Durante il tragitto, i monitor posti in alto, al centro dei corridoi, lasciano scorrere le immagini dei siti più noti della Campania. Il costo del biglietto è di 15 euro (per i possessori di Campania Artec card 10 euro) comprensivo di viaggio d'andata e ritorno, dà al viaggiatore la possibilità di fermarsi in stazioni intermedie e riprendere il Campania Express successivo.

*Parte il format "Napoli in treatment", una "psicofiction" in venti puntate in onda sugli schermi di Videometro*

## Partenope incontra vizi e virtù dei napoletani

Napoli è la prima città ad andare in psicoterapia, con il format "Napoli in treatment", una "psicofiction" in venti puntate in onda sugli schermi di Videometro e sulla piattaforma web [www.napolin-treatment.it](http://www.napolin-treatment.it). Si tratta di un progetto assolutamente innovativo, promosso dalla associazione di promozione sociale "Le leggi del mondo" con il finanziamento della Fondazione Banco di Napoli e patrocinato dal Comune di Napoli e dall'Ordine degli Psicologi della Campania, che nasce con lo scopo di mettere in rete cittadini e istituzioni, portandoli a interagire e confrontarsi su vizi e virtù della nostra città. L'iniziativa è portata avanti anche in collaborazione con il Consultorio Centro La Famiglia, presente sul territorio da oltre cinquant'anni, che ha voluto organizzare una presentazione alla cittadinanza sabato 16 maggio nella Sala Valeriano di piazza del Gesù.

Ma in cosa consiste questa fiction? Protagonista è la signora Partenope (che ha la voce di Rosaria De Cicco), personificazione della città di Napoli che, stanca dei suoi problemi e delle sue sofferenze, decide di ricorrere ad uno psicoterapeuta, il dottor Cimone (interpretato da Francesco Mastandrea). Ogni puntata tratta una delle crisi di Partenope, facendo emergere punti di forza e di debolezza, e coinvolge come "pazienti" cittadini ed esponenti delle istituzioni, creando un dialogo a più voci che mira a restituire una visione più completa della città. Sono 25 i "pazienti" coinvolti, ma uno dei punti di forza del progetto è il suo essere interattivo, con la possibilità di commenti, interazioni, approfondimenti, attraverso il sito internet e la pagina Facebook, cosa che consente al dottor Cimone di incontrare ancora nuovi "pazienti" per la sua psicoterapia.

Ideatrice del format è Roberta De Martino, psicologa psicoterapeuta e giornalista, che è anche autrice della sceneggiatura insieme

con Annalisa Coccozza, anche lei psicoterapeuta. Un'idea nuova, ma va detto, come spiega l'ideatrice, che «Napoli non va in terapia perché è più malata di altre città, ma perché trova la forza di mettersi in gioco». E in gioco attraverso questa fiction possono mettersi un po' tutti i cittadini, in un percorso affascinante, reso efficacemente dal pensiero di Renzo Carli, lo psicoterapeuta che si occupa della supervisione esterna del progetto: «Si tratta di avviare un pensiero divergente, di sognare forse, di implicare i napoletani entro una avventura difficile e stimolante: pensare la propria città, pensarla emozionalmente».

A presentare il progetto alla Sala Valeriano, oltre alle due sceneggiatrici, anche Serena Ripa, psicologa e responsabile dei contenuti del sito web, e Stefania Cangiano, segretaria di produzione e coreponsabile per il sito. Dalle parole di Serena Ripa, giovane psicologa impegnata sul territorio e consulente volontaria del Centro La Famiglia, traspare tutto il senso profondo e l'emozione di questo progetto: «Napoli in Treatment è una fonte inesauribile di entusiasmo. In un'epoca in cui i giovani sembrano avere tutte le strade chiuse per costruirsi un futuro e una stabilità, la cooperazione e l'entusiasmo dello staff di NIT contribuiscono davvero a sentirsi parte di qualcosa, perché è questo il sentimento che forse più manca alla nostra generazione. Siamo così abituati a vedere il brutto, a deprimerci e a "lamentarci" come fa Partenope che spesso le risorse le mettiamo in secondo piano, guardando poco quanto di positivo, di bello e di competente esiste tanto in città quanto in noi stessi. Vivo dunque Napoli in Treatment come una sfida continua, una sfida ad andare oltre gli stereotipi e oltre i luoghi comuni».

Eloisa Crocco



## L'augurio del Cardinale Arcivescovo

*Un'iniziativa e una realizzazione che assume un valore certamente importante, se non strategico, nelle politiche di promozione turistica e, quindi, di servizio logistico ai flussi turistici, migliorando i collegamenti e incidendo positivamente sui vari comparti che, opportunamente sostenuti, possono dare un forte impulso alla economia generale della nostra regione e, conseguentemente, del Sud.*

*Non è inutile ricordare e sottolineare che il turismo può essere volano trainante del complessivo sviluppo economico e occupazionale, tenuto conto del ricco, imponente e meraviglioso patrimonio di risorse, non solo paesaggistiche ma anche artistiche, archeologiche e culturali, che possiamo offrire agli italiani e agli stranieri.*

*Benvenuto, pertanto, al treno turistico Campania-Express, che potrà diventare vettore di crescita, di comunicazione e conoscenza, a beneficio di tutta la regione. Soprattutto se, a questa iniziativa, faremo seguire altre analoghe realizzazioni a copertura dell'intera costa campana e anche in direzione delle aree interne, capaci di interessare, altrettanto e non poco, i visitatori provenienti da ogni parte.*

*Colgo l'occasione per augurare ancora e sempre buon lavoro in direzione del bene comune, mentre porgo i più cordiali saluti, dicendo, a maggior ragione in questa occasione, 'a Madonna c'accompagne.*

✠ **Crescenzo Card. Sepe**  
Arcivescovo Metropolita  
di Napoli





*Arciconfraternita  
di San Giacomo  
degli Spagnoli*

## Censimento archivio

*Nell'ambito dell'attività di censimento degli archivi delle arciconfraternite napoletane, è da sottolineare l'importanza del lavoro che si sta svolgendo presso l'archivio storico della Real Arciconfraternita e Monte del SS. Sacramento dei Nobili Spagnoli conservato nella Real e Pontificia Basilica di San Giacomo. La documentazione conservata, che spazia dal '500 al '900, rappresenta l'unica fonte di studio di una realtà storica e di una comunità, quella spagnola, che ha, così fortemente, caratterizzato la storia della città di Napoli. La vita della comunità spagnola, delle singole famiglie, dei soldati, delle fanciulle che avevano accesso ai maritaggi, trova riscontro tra le carte d'archivio, portando alla luce gli aspetti più interessanti sia amministrativi, religiosi e di beneficenza dell'ente ecclesiastico. L'intervento in corso di realizzazione da parte di Maria Rosaria Strazzullo della Soprintendenza Archivistica per la Campania, porterà presto alla dichiarazione di notevole interesse storico dell'archivio e alla redazione dell'inventario sommario delle carte.*

*Presentati due volumi sulla strage del popolo armeno.*

*Autori Andrea Riccardi e Marco Impagliazzo*

# Un genocidio dimenticato

di Antonio Mattone

La chiesa di San Gregorio Armeno è stata la cornice della presentazione di due volumi che raccontano la prima strage del '900, quella del popolo armeno.

La strage dei cristiani, di Andrea Riccardi, e Il martirio degli armeni, di Marco Impagliazzo sono stati presentati alla presenza degli autori dal cardinale Crescenzo Sepe, dalla storica Daniela Luigia Caglioti, dalla professoressa Lida Viganoni dell'Università L'Orientale e dal filosofo Aldo Masullo, con Guido Pocobelli Ragosta giornalista della Rai a moderare il dibattito.

Due libri che vanno letti insieme e che si completano ha affermato il Cardinale Crescenzo Sepe, che raccontano un genocidio dimenticato per troppo tempo e ritornato nelle pagine della cronaca per nuove indagini e ricerche che hanno fatto luce su quella orribile strage ma anche in concomitanza con il centenario di quella tragica vicenda.

Deportazioni, massacri, sgozzamenti, rapimenti, vendita di donne e di bambini. Vecchi inermi costretti a marce forzate che non finivano mai.

Così sono morti oltre un milione di cristiani, non solo armeni ma anche siriaci, assiri, caldei, dando vita a quella che Daniela Luigia Caglioti ha definito "l'armenizzazione dei cristiani", cioè l'assimilazione dei credenti di altre confessioni al popolo armeno.

Molti si chiedono: da dove viene tanta ferocia? E perché questa strage è rimasta sotto silenzio per tanto tempo?

Marco Impagliazzo ha parlato di ritorsione per la collaborazione con la Russia nemica e dell'attuazione di un disegno nazionalista, per il quale la nuova Turchia doveva essere cinicamente e religiosamente omogenea, tutta turca e tutta musulmana.

Al contrario della shoah che è avvenuta



ta nel cuore dell'Europa, il genocidio degli armeni si è svolto ai margini degli orizzonti dell'occidente e anche per questo è stato relegato in secondo piano.

La professoressa Viganoni ha sottolineato il legame tra storia e geografia, ed ha ricordato gli altri genocidi del Novecento, che hanno coinvolto i musulmani in Bosnia durante la guerra dei Balcani, i tutsi in Ruanda, oltre a quello degli ebrei durante la II Guerra Mondiale.

Andrea Riccardi, ha raccontato dei racconti del patriarca siriano di Damasco che suscitano il suo interesse per questa vicenda ed i primi viaggi in quei luoghi, in particolare nella città di Mardin, dove prima della strage convivevano uomini e donne di culture e religioni diverse, ed oggi senza più cristiani.

Il fondatore della Comunità di Sant'Egidio ha poi osservato che la globalizzazione è la rivincita dei tentativi di pu-

lizia etnica, visto che gli armeni che vivono e lavorano oggi in Turchia sono oltre 100.000.

Nella chiesa che custodisce le reliquie di Gregorio l'Illuminatore padre fondatore della Chiesa armena, c'erano tante persone, tra cui diversi armeni che vivono in città. Una chiesa con un barocco abbondante, forse perché Napoli doveva farsi perdonare il peccato di aver perso i contatti con l'oriente, ha affermato il professor Masullo.

Un legame che è stato riannodato nel 2007 con il meeting internazionale di preghiera per la pace, organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Diocesi di Napoli, ma anche dai tanti incontri culturali e interreligiosi che il cardinale Sepe ha voluto realizzare in questi anni e che hanno restituito a Napoli quella vocazione di essere una città di coabitazione e convivenza tra fedi e culture diverse.

## *Su iniziativa dell'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini si è tenuto un incontro tra giuristi, politici, psicologi Un dibattito sull'amore nella famiglia*

Nello storico salone del Mandato in Via Portamedina, su iniziativa dell'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini, martedì 28 aprile si è tenuto un incontro tra giuristi, politici, psicologi su «L'amore fondamento della famiglia. Una prospettiva antropologica», argomento rientrante nelle più articolate «proposte di riflessione ed impegno nel mondo globalizzato». Su tali problemi, sin dalla nomina a Primicerio dell'Arciconfraternita, Vincenzo Galgano, già Procuratore Generale della Corte d'Appello di Napoli, ci sta dando l'anima. E non solo! Con le sue instancabili iniziative, concerti, conferenze, incontri culturali, che non incidono sul patrimonio dell'Ente, il Primicerio coadiuvato da un'ottima équipe di collaboratori, sta risolvendo le sorti dell'Ente che, commissariato da lungo tempo ed in fase precomatosa, ora vede affermare nuovamente i suoi scopi di promozione di beneficenza ed aiuto ai poveri e ai diseredati.

All'incontro sono intervenuti con relazioni Mons. Erasmo Napolitano, Presidente Tribunale Ecclesiastico della Campania; Lucio Romano, Senatore, membro Commissione Diritti Umani; Daniela Marzana, psicologa, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore; Gustavo Sergio, Presidente Tribunale dei Minorenni di Napoli. Il dibattito è stato introdotto e moderato da Antonio Palma, professore ordinario nell'Università degli Studi di Napoli Federico II, ed è stato concluso da Vincenzo Galgano. Ottima l'organizzazione del Segretario dell'Arciconfraternita Gianni Cacace.

Economia di spazio preclude un'esaustiva disamina delle

relazioni, tutte funzionalizzate all'attestazione dell'amore come fondamento della famiglia. A titolo indicativo, ricordo alcune proposizioni del Presidente Napolitano, secondo il quale dall'Amore nasce il Matrimonio, che con il dono dei figli genera la Famiglia. All'origine di codesta sequela c'è Dio, che è Amore e che tale Amore trasfonde nella Famiglia, realtà sacra, più che naturale. In tale prospettiva, proprio perché fondato su un amore sacro, il Matrimonio è Sacramento, è comunione di due persone, senza più l'io, nè il tu, ma il noi. Per vie diverse giunge alla stessa conclusione il senatore Romano, il quale rileva che, per attestare il rapporto familiare sul paradigma dell'Amore, il legislatore «deve seguire la rotta di una laicità metodologica» (idest: argomentazione razionale) che porta, appunto, al superamento dell'io e del tu. Fondata sull'esito di indagine statistica, la relazione della prof.ssa Marzano, la quale ha evidenziato la positiva incidenza della famiglia sulle scelte decisive dei figli. Molto interessante, improntata su formanti legislativi, giurisprudenziali e dottrinali concernenti la famiglia, la relazione del Presidente Sergio.

Dopo alcuni interventi (si ricorda qui quello di Russo, che ha magnificato i meriti della Pastorale sulla famiglia del Cardinale Sepe) il Primicerio ha concluso con un nostalgico ricorso ai valori tradizionali della famiglia, oggi molto rari per la condizione di abbandono in cui vive la società civile e, facendo sue le iniziative promosse dal Cardinale Sepe, con l'accorato auspicio di maggiore impegno sociale a parte di tutti.

**Francesco De Simone**



Molto attuale e, per le complesse problematiche trattate, seguita con vivo interesse dal pubblico che, sabato 9 maggio affollava la biblioteca Pagliara dell'Università Suor Orsola Benincasa, la lectio magistralis tenuta da un relatore d'eccezione, Biagio De Giovanni sul tema "l'Europa" che si inserisce nel ciclo di conferenze di geopolitica del Sabato delle Idee. La data ricorda il 9 maggio del 1950 quando, con la dichiarazione Shuman si pose di fatto la prima pietra verso il processo di integrazione economico e politico che è poi confluito nell'Unione Europea. Come ben sappiamo, il difficile cammino verso l'unità europea inizia sulle macerie della seconda guerra mondiale. Di fronte al disastro umano e materiale prodotto dalla ferocia e dall'insensatezza nazista, l'obiettivo prioritario dei padri fondatori dell'Europa fu, innanzi tutto, quello di neutralizzare la tendenza al conflitto che per secoli aveva contrassegnato i rapporti tra Germania e Francia. Nel 1950 le nazioni europee cercavano ancora di risollevarsi dalle conseguenze catastrofiche della seconda guerra mondiale.

Determinati a disinnescare le cause di un simile conflitto giunsero alla conclusione che la fusione della produzione di carbone e acciaio elemento turbativo della storia europea avrebbe fatto sì che una guerra tra Francia e Germania storicamente rivali diventasse "non solo impensabile ma impossibile" nacque così la CECA (la comunità del carbone e dell'acciaio), i cui membri avrebbero messo in comune le produzioni di carbone e acciaio, con la convinzione che mettere in comune gli interessi sarebbe stato il primo passo verso un'Europa più unita e avrebbe col tempo consentito l'estensione graduale della collaborazione in altri campi a scopi pacifici, era dunque qualcosa di più di una semplice intesa di mercato in quanto metteva in comune un aspetto fondamentale del mercato e poneva le premesse per la nascita nel 1956 del mercato comune, po-

## Alla biblioteca Pagliara la lectio magistralis di Biagio De Giovanni

# L'Europa trova spazio nel "sabato" del Suor Orsola



nendo fine alla guerra dei mercati, una delle ragioni fondamentali delle guerre mondiali. Parti significative del testo vengono lette da Biagio De Giovanni: "non si potrebbe salvaguardare la pace mondiale senza sforzi creativi proporzionati ai pericoli la minacciano". Quindi mai più guerre in Europa mai più guerre fra stati nazionali.

Nel testo di Shuman non c'è mai cenno né parola su "democrazia e diritti" forse, dice De Giovanni, perché la democrazia europea ha sempre mancato di due elementi fondamentali della democrazia moderna cioè Responsabilità e Rappresentanza manca il demos che secondo il filosofo tedesco Habermas viene sostituito dal patriottismo costituzionale in cui si aderisce al progetto di una cittadinanza europea con il riconosci-

mento della fine dei confini e della rottura di ogni frontiera. De Giovanni ricorda Hegel: nel binomio cittadini-popolo secondo la dialettica hegeliana l'uno è la coscienza, l'altro è la sostanza, essere popolo senza cittadini è come essere sostanza senza coscienza. La tesi di De Giovanni è che per il futuro del mondo bisogna scommettere sulla sfida dell'Europa unita, cioè sulla possibilità che la ricchezza della storia culturale europea riesca ad esercitare un ruolo nella costruzione di una realtà nuova. Il processo di costruzione europea, in corso da mezzo secolo, appare spesso complicato, ambiguo esasperatamente lento, ma questo - secondo De Giovanni - succede perché complessa è la sua storia, le molte idee che l'hanno formata e che la attraversano. "L'Europa non potrà farsi in una so-

la volta, né sarà costruita tutta insieme, essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto.

Interessante anche l'intervento di Alessandro Barbano il quale ha citato il filosofo Habermas che analizzando il rapporto religione politica nello stato liberaldemocratico definisce le religioni "un segmento valoriale della democrazia" la società mondiale multiculturale teorizzata da Habermas è in grado di includere tradizioni e comunità religiose preservandone l'influenza nella sfera pubblica, ma nello stesso tempo senza pregiudicare la possibilità di una politica, un diritto e una legittimazione laica o freestanding propria delle società moderne occidentali.

Anna Turiello



INSIEME  
AI SACERDOTI

## INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme. Conto corrente postale n.57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB  
[facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://facebook.com/insiemeaisacerdoti)



Con la festa della Madonna Bruna torna  
l'infiorata a Villa Macrina

# Tradizione, cultura e bellezza



L'antica tradizione torrese di comporre quadri con petali dei fiori ed essenze vegetali raccolte dalle pendici del Vesuvio, raffiguranti simboli della Cristianità, in auge fino alla fine del 1800, poi scemata e caduta nell'oblio, è stata ripresa dall'Associazione Culturale e di Volontariato "I colori dei fiori" che dal 2005 l'ha riproposta all'attenzione della nostra città.

Lo straordinario fascino dell'infiorata, infatti, tornerà ad animare la contrada di S. Maria la Bruna da sabato 23 maggio fino a lunedì 25, quando i viali di villa Macrina saranno ornati dai quadri floreali per mano di artisti in erba e di giovani più esperti nell'arte dell'infiorare. Infatti, bambini delle scuole primarie, studenti degli Istituti Comprensivi, gruppi giovanili parrocchiali e gruppi spontanei di artisti, torneranno a far rivivere i fiori che i floricoltori del nostro territorio torrese, ogni anno, mettono a disposizione per realizzare l'infiorata, per ringraziare il Signore Gesù per l'amore che spande sul nostro amato territorio vesuviano con il sentito e riverito omaggio alla Madonna Bruna. L'infiorata di S. Maria la Bruna, atteso appuntamento, giunto alla sua undicesima edizione, coniuga, da sempre, arte, folklore e sacralità, e rappresenta uno strumento di promozione del territorio che si vuole far crescere in termini di qualità e di coinvolgimento aggregativo e sociale.

Grazie ad un operoso volontariato dei soci dell'Associazione culturale "I colori dei fiori" che, per mesi lavorano con grande impegno e passione per la riuscita dell'evento coinvolgendo i fedeli dell'intera comunità di S. Maria la Bruna, nella raccolta dei fiori, nello speluccamento e taglio dei petali, e nella preparazione di quanto necessita per la realizzazione dell'infiorata da parte dei gruppi che, il sabato precedente la festa della Madonna Bruna, la realizzano.

Quest'anno saranno ben 13 i quadri floreali che saranno realizzati dell'ampiezza di oltre 10mq ciascuno, a partire dalle prime ore del mattino di sabato 23 maggio nei viali di villa Macrina, in via nazionale, 601, nella contrada di S. Maria la Bruna.

La sua realizzazione non solo potrà essere seguita ammirando il lavoro certosino degli infioratori da chiunque ama l'arte, ma anche partecipando attivamente alla realizzazione delle splendide composizioni in modo da rendere ancor più suggestivo e "sentito" questo particolare modo di preghiera. L'invito, quindi, a turisti e visitatori da parte dell'organizzazione è proprio questo: di unirsi tutti insieme nell'allestimento dell'infiorata per vivere davvero a pieno questo eccezionale evento.

**Vincenzo Vitiello**  
presidente dell'associazione "I colori dei fiori"

## Il programma dei festeggiamenti

**Domenica 17 maggio:**

- ore **19,00**: Santa messa;
- ore **20,30** Processione con lo stendardo della Madonna Bruna fino all'incrocio di via Nazionale, dove verrà issato a centro strada. Fuochi pirotecnici.

**Da lunedì 18 a venerdì 22 maggio:**

Raccolta dei fiori per l'infiorata;

**Da Mercoledì 20:**

- speluccamento e taglio dei fiori nella Tendostruttura;

**Venerdì 22 maggio:**

- dalle ore **15** alle ore **21**,: Taglio dei fiori in villa Macrina con la comunità e i gruppi Infioratori;

**Sabato 23 maggio:**

- ore **9,00**: arrivo dei gruppi infioratori in villa Macrina;
- ore **9,30**: inizio lavori per la realizzazione dell'infiorata che proseguirà fino alle ore **20,00**;
- ore **20,30**: la giuria tecnica giudicherà i lavori.
- ore **18,30**: Santo Rosario;
- ore **19,00**: Veglia di Pentecoste e Santa Messa;
- ore **21,00**: Apertura stand gastronomico: "Sagra della salsiccia e pizza fritta";
- ore **21,00**: Villa Macrina: spettacolo musicale, "Musica in villa";
- ore **21,15**: Inaugurazione dell'Infiorata con le autorità religiose, civili e militari;
- fino alle ore **24,00** Visita all'infiorata.

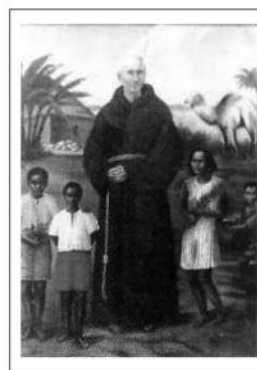
**Domenica 24 maggio:**

- dalle ore **8,00** alle **24,00** visita all'infiorata;
- ore **10,00** partenza/arrivo della 7ª gara podistica "Corri tra i fiori" dalla piazza della parrocchia di S. Maria la Bruna;
- ore **8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00** Sante Messe.
- ore **16,30**: Giochi in piazza;
- ore **20,30**: Piazzale parrocchiale: "Sagra della porchetta e salsiccia".
- ore **20,30**: Tendostruttura Giovanni Paolo II: spettacolo musicale con "I comici di Made in Sud".

**Lunedì 25 maggio:**

- ore **8,00 - 9,30 - 11,00** Sante Messe.
- ore **18,00**: accoglienza di S. E. A. Di Donna, Vescovo di Acerra, in villa Macrina per la visita all'Infiorata;
- ore **19,00** Messa solenne presieduta da Mons. Antonio Di Donna;
- ore **20,30**: Piazzale parrocchiale: "Sagra della Pasta e fagioli con le cozze e Pizza fritta";
- ore **21,00**: Tendostruttura Giovanni Paolo II: Spettacolo musicale, 8° Concorso Canoro "Una canzone per sbocciare".
- ore **23,00**: Spettacolo Pirotecnico.

### ARCIDIOCESI DI NAPOLI CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO



**"SALVARE  
L'AFRICA  
CON  
L'AFRICA"**



#### CONVEGNO DI FORMAZIONE per Gruppi Missionari

**TEMA: "Daniele Comboni e Ludovico da Casoria:  
metodi missionari a confronto"**

**16 giugno 2015**  
dalle ore 17,00 alle ore 20,00

Presso il salone della chiesa di Sant'Antonio Abate  
via Nazario Sauro, 15 a Casoria - tel. 0817576347

Moderatore: Dott. Giuseppe Storti

Relatori:

- Parte Storica: dr. Giuseppe Pesce
- Cenni su Daniele Comboni: P. Alex Zanotelli
- Cenni su San Ludovico: P. Salvatore Vilardi

per info si può scrivere a [cmd@chiesadinapoli.it](mailto:cmd@chiesadinapoli.it) o telefonare allo 0815574225

Arcidiocesi di Napoli

## Veglia di Pentecoste in memoria dei Martiri Cristiani

**Basilica del Buon Consiglio a Capodimonte,  
sabato 23 maggio ore 22**





Al Museo Diocesano in esposizione permanente due opere del pittore e scultore partenopeo

## L'arte essenziale di Carlo Imbrota

Sono in esposizione permanente presso il Museo Diocesano di Napoli, Chiesa di Donnaregina Vecchia, le opere di Carlo Imbrota Sacralità, una scultura di bronzo dell'altezza di 150 x 45 cm, e Il Cristo, un dipinto a tecnica mista, olio e tempera, della misura di 150 x 140 cm. Si tratta di due straordinari lavori che, nelle due differenti modalità espressive adottate dall'autore, sintetizzano la cifra stilistica di un artista poliedrico che ha impostato la sua produzione più recente all'insegna di un unico concetto che sovrastando alle singole realizzazioni sul piano scultoreo, pittorico, ma anche letterario.

Essenza creativa, fattore caratterizzante del pittore e scultore partenopeo, che ha firmato anche di alcuni testi di narrativa di forte impronta filosofica, si riscontra pienamente nelle opere in mostra presso l'importante sede museale che nel novembre scorso ha ospitato una personale di Imbrota ed è ravvisabile, nel dipinto, nell'effigie di una sola porzione di croce, raffigurata nella sua parte trasversale, al di sopra della quale appare il volto di Cristo, ritratto in una bicromia di assoluta intensità espressiva, mentre nella scultura la stessa idea sostanziale si evidenzia in un'equilibrata sintesi delle forme plastiche quale peculiarità di una modellazione appena accennata che rimette all'immaginazione individuale dell'osservatore la definizione dei tratti fondamentali dell'opera.

*"La ricerca di Carlo Imbrota - ha scritto in una nota di presentazione il critico d'arte Rosario Pinto - si rivolge a produrre un'immagine che si dispone con compiuta consapevolezza formale come esempio e come referenza d'una rinnovata predilezione alla modellazione del reale fenomenico, dirigendosi a fornire una restituzione decisamente vitale."*

Nell'interpretazione di Carlo Imbrota, l'arte, in quanto manifestazione dello spirito, diventa strumento di mediazione privilegiato tra l'uomo e l'universo, una dimensione, quest'ultima, sempre intimamente legata a quell'idea d'infinito che traspare da ogni suo lavoro.

Domenico Raio



## Poesia nel nome di Padre Gaetano

Giunge alla XIII edizione il premio nazionale di poesia "Padre Gaetano Errico", promosso dai Missionari dei Sacri Cuori e l'associazione Padre Gaetano Errico. Sabato 23 maggio, alle 18.30, la premiazione presso la casa dei Missionari dei Sacri Cuori in via Dante 2/b a Secondigliano. Tema dell'edizione di quest'anno: "Perdona, perché tu meriti la pace". Centinaia le poesie giunte alla commissione esaminatrice. Sabato nel corso della cerimonia, i nomi dei tre vincitori.

## Il giornalista Vito Faenza vince l'edizione 2015 A Secondigliano ritorna il "premio sgarrupato"



Il giornalista Vito Faenza con "L'Isola dei fiori di cappero" (Spartaco edizioni) ha vinto la seconda edizione del "Premio Sgarrupato" promosso nell'ambito del Secondigliano libro festival. A sceglierlo in una terna che comprendeva anche "Novanta" (Pironti editore) di Lorenzo Marone e "Toghe verdi" (Edizioni ambiente) di Stefania Divertito è stata una giuria di 240 studenti delle scuole medie di Secondigliano che hanno partecipato al SeLF. La cerimonia di premiazione si è tenuta nel Teatro della parrocchia dei Missionari dei Sacri Cuori, alla I Traversa Casilli al Corso Italia. Il "Premio Sgarrupato 2015", è dedicato alla memoria dello scomparso scrittore napoletano Marcello d'Orta. Il premio della prima edizione, vinta da Marcello d'Orta, è stato consegnato al fratello Massimo.

A Vito Faenza sono stati assegnati il "Premio sgarrupato", una artistica scultura in ceramica realizzata dal maestro Vincenzo Casaburi, dell'Associazione culturale arte presepiale, e una targa messa a disposizione dalla Regione Campania. Agli altri due concorrenti è andata una targa in ceramica del SeLF. La cerimonia rappresenta l'ultima tappa della edizione 2014-15 del Secondigliano libro festival (SeLF) promosso per incentivare la lettura e, più in generale, per migliorare i livel-

li culturali dei giovani del quartiere. Quest'anno il "Premio Sgarrupato" è inserito nella programmazione nazionale del "Maggio dei libri" promosso dal Centro per il libro e la lettura, dal Ministero per i beni culturali e il turismo e dall'Associazione italiana editori, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Nel corso della manifestazione si è esibito un gruppo di studenti dell'indirizzo musicale della scuola media Pascoli II, diretti dal docente Rosario Ascione; cui ha fatto seguito una piece su temi letterari, "Mentre leggo...", messa in scena dagli studenti della scuola media Tito Lucrezio Caro, diretti dalla docente Antonietta Franchetti.

Il Secondigliano libro festival si avvale di un contributo dell'Aeroporto internazionale di Napoli e dell'Ordine dei giornalisti della Campania e della collaborazione dei Missionari dei Sacri Cuori, dell'Associazione culturale arte presepiale, del giornale online "Periferiamonews", dell'Istituto professionale per il commercio e turismo Vittorio Veneto.

Alla cerimonia sono stati invitati i tre autori e i familiari del compianto scrittore Marcello d'Orta. Direttore della manifestazione è il giornalista Salvatore Testa, coordinatrici sono le insegnanti Tonia Morgani e Beatrice Tessitore.

**Nuova Stagione**

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c. postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

FisC

A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì



Arcidiocesi di Napoli

# Associazione Maria Santissima di Fatima

*Sede di Coordinamento per la Peregrinatio Mariae  
Via Tondo di Capodimonte - Napoli*



**Venerdì 29 maggio 2015**

Solenne chiusura del Mese Mariano  
con il Cardinale Crescenzo Sepe

Parrocchia Santa Maria della Fede - Corso Garibaldi - Napoli

## Programma

Ore 18 Raduno e accoglienza della Venerata Immagine di Nostra Signora di Fatima presso la chiesa di Sant'Anna a Marconiglio - Corso Garibaldi - Napoli.  
Processione verso la parrocchia Santa Maria della Fede.

Ore 18.30 Santo Rosario.  
Meditazione Mariana dell'Arcivescovo  
e Atto di Affidamento alla Beata Vergine Maria.

Canti Mariani eseguiti da Coro Diocesano,  
diretto dal Maestro don Rosario Cantone.

La comunità diocesana è invitata  
a partecipare a questo momento di preghiera.

Per informazioni: 331.33.55.141  
[www.apostolatodifatimacapodimonte.com](http://www.apostolatodifatimacapodimonte.com)  
Facebook Pasquale Maria di Fatima



# Nuova Stagione

## Quote 2015

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI  
Anno LXXIX • Numero 19 • 24 maggio 2015  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: [nuovastagione@chiesadinnapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinnapoli.it)